INSERZIONI
Si ricevono e pagansi in Europa agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le Altre succursali di questa Casa all'Estero, si ricevono gratis, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 4 —
Estero (fr. postali) 32 — 20 — 8 50
Dono: Emozioni Letterarie.
Chiunque desideri aumentare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

VILLEGGIATURE
MARE-MONTI

Per favorire i nostri lettori che nelle stagioni estate-autunno abbandonano Torino per la campagna e i bagni, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* ha aperto al prezzo di

UNA LIRA
Straordinari Abbonamenti

per quindici giorni, decorribili dal 1° e dal 16 d'ogni mese.

ROMANZO CHE FINISCE
ROMANZO CHE PRINCIPIA.

Oggi finisce il romanzo ***Gian Miseria***, ma, come il lettore scorge facilmente, non finiscono, col romanzo, anche la vita e le gesta del protagonista.

Chi sia Gian Miseria, donde venga, dove voglia mirare e andare, quali terribili vendette gli restino a compiere, di quali tremendi castighi egli si faccia strumento fra la società corrotta che lo circonda..... tutto questo voi dovete ancora conoscere, o gentili lettrici, e tutto questo e altro ancora voi saprete dal nuovo romanzo:

LA BELLA MARION
di LUIGI LÉTANG

che daremo quanto prima, e che costituisce il seguito e il compimento del racconto che avete letto finoggi con tanto desiderio.

Se, come non c'è dubbio, ha interessato ed è piaciuto finoggi il ***Gian Miseria***, molto più dovrà piacere e interessare il romanzo che verrà, scritto dallo stesso autore in modo vieppiù incalzante, da costituire l'epilogo turbinoso e drammatico di una terribile e commovente storia.

UN DOCUMENTO PONTIFICIO

Il corrispondente viennese dello *Standard* dà come testuale il passaggio seguente della circolare indirizzata dal cardinale segretario di Stato ai nunzi pontifici, la quale porterebbe la data del 16 giugno:

« L'allocuzione pronunziata dal Santo Padre nel Concistoro segreto del 23 relativa al gravissimo soggetto della condizione del Papa rispetto all'Italia, ha dato luogo a commenti che non bisogna passar buoni. È necessario che le intenzioni del Santo Padre, per ordine del quale Le scrivo, siano conosciute nella loro integrità, affinchè V. E. possa all'occasione farne uso.

« Nulla vi ha di straordinario nel desiderio espressi dal Santo Padre per la cessazione del conflitto esistente fra la Santa Sede e l'Italia. Nessuno ignora i mali di cui la Chiesa e le anime soffrono a causa di questo stato violento di cose. I medesimi mali possono constatarsi nella società, minacciata com'è in tutte le guise. Perciò i desiderii formulati dal Papa provengono dalla natura stessa della sua divina missione. Ma coloro che credono o lasciano credere che il Papa colle sue parole di carità intenda di sanzionare i fatti compiuti contro la Chiesa e il Papato, prendono abbaglio. La questione romana deve essere regolata in modo che il Papa possa godere pienamente della sua indipendenza e della libertà, e che non sia in potere dell'Italia il cambiare queste condizioni.

« E in questo senso che le spiegazioni di Vostra Eminenza devono essere presentate al Governo presso del quale voi cercherete di conoscere la sua opinione e di ottenere il suo appoggio conformemente alle viste della Santa Sede. »

Per la protezione della libertà industriale
in Svizzera.

Neuchâtel, 12 luglio.

(Dall'Eco) — Il risultato conosciuto dal voto popolare di ieri per l'introduzione d'una legge federale sui brevetti d'invenzione — della quale v'intrattenni nella mia del 9 giugno — è il seguente: 191,800 sì e 56,849 no; maggioranza favorevole 125,751, sopra 248,649 votanti.

Sebbene il risultato finale non sia ancora officialmente noto, perchè mancano le frazioni di luoghi alpestri, tuttavia le suesposte cifre possono considerarsi come concludenti, i pochi voti non conosciuti non potendo alterare sensibilmente le proporzioni tra gli accettanti e i rifiutanti.

La partecipazione al voto di ieri è stata mediocre; qualche cosa come la metà degli elettori iscritti.

La discussione che ha preceduto il plebiscito è stata piuttosto una battaglia d'inchiostro, nella quale i giornalisti furono i generali e la gazzetta il campo di guerra.

La ragione del sì è inoppugnabile; la Svizzera non poteva continuare nell'isolamento a cui era condannata con l'assenza d'una legge sui brevetti d'invenzione, senza incorrere nell'ingurioso inscrivibile sospetto che volesse approfittare dello scoperto altrui per indebitamente appropriarsele. Ne derivava un altro svantaggio: quello di forzare gl'inventori svizzeri a vendere all'estero il loro ingegno, od a chiedere ai Governi delle altre nazioni un brevetto senza valore nel loro paese nativo.

Gli oppositori, del resto, sono andati allo urne entusiasmo ed hanno votato contro l'introduzione della legge, perchè i loro amici ed ispiratori avevan detto che bisognava votar contro i brevetti d'invenzione, che non interessano che pochissimi privilegiati fabbricanti ed industriali.

I 192,000 sì indicano chiaro che si sono nella maggior parte formata una opinione nelle masse del Corpo elettorale, e questo grazie alla propaganda della Stampa, senza distinzione di partiti. Per una volta tanto, la politica non entrava in conto dei sì e dei no

Rettificazioni di confini.

L'altro ieri, 10 luglio, una Commissione italo-austriaca ha iniziati i suoi lavori per una rettificazione dei confini tra il lago di Garda, sopra Malcesine, e Lastebasse, Comune del Vicentino, in territorio di Schio.

Rappresentano l'Italia, nella predetta Commissione, il cav. D'Aumiller, consigliere della prefettura di Verona, e il nav. Parolini, ingegnere del Genio civile della provincia di Verona.

Rappresentano l'Austria-Ungheria il cav. De Trentini, capitano distrettuale di Rovereto, e il cav. Untergassier, ingegnere dell'ufficio edile di Trento.

Prodotti ferroviari.

Ecco i prodotti del mese di maggio passato per le seguenti ferrovie:

Linea Santhià-Biella L. 50,000 — Settimo-Rivarolo L. 28,715 — Torino-Ciriè-Lanzo L. 44,050

Aggressione di un torinese a Cossila (presso Biella).

Ci scrive il nostro corrispondente biellese in data 12 luglio:

« Ieri sera questo borgo, ove numerosi sono i villeggianti per la ridente posizione, fu conturbato da un grave fatto. Il dott. Frassati, residente a Torino, ottima persona, assai benevisa per le sue beneficenze, e padre di famiglia, fu improvvisamente, verso le nove e mezzo di sera, assalito da una persona armata di coltello, che gl'inflisse due quattordici o quindici ferite. Si spera che non siano gravi, debole essendo finora la febbre e non presentando complicazioni lo stato dell'ammalato.

« Accorsero alcuni villeggianti biellesi, che ebbero a percuotere il feritore, ma non riuscirono a fermarlo.

« Pare trattarsi di qualche equivoco, o, più facilmente, di un pazzo, perchè il feritore fu visto stamane a ricercare il suo cappello, che lasciò nella colluttazione, ma stamane non fu ancora arrestato. Credesi sia straniero al paese.

« Da otto giorni appena il dott. Frassati era venuto a villeggiare in questo suo paese nativo (frazione San Grato). »

Tranvie elettriche.

Dalle esperienze che si stanno facendo a Buffalo (Stati Uniti) risulterebbe che il prezzo di trazione elettrica delle tranvie col sistema Julos sarebbe di circa 85 centesimi per miglio e per vettura, mentre coi cavalli la spesa ascende a 55 centesimi.

Speriamo che la pratica voglia confermare questi dati esperimentali.

Navigazione generale italiana.

Il Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale, tenutasi in questi giorni a Roma, ha deliberato di corrispondere L. 10 per ogni azione della Compagnia in acconto interessi sull'esercizio 1886 87.

Lo stesso Consiglio ha deliberato di tenere la prossima adunanza in Genova.

Viaggiatori e bagagli in ferrovia.

È entrato in vigore il primo supplemento alla tariffa diretta italo-svizzera per viaggiatori e bagagli, contenente alcune nuove corrispondenze.

I nuovi biglietti con Venezia però non entreranno in vigore che a datare dal 10 luglio.

Nell'interno:

L'ON. RIBERI E IL REGISTRO E BOLLO, COME SI STA A CATANIA.
UN NUOVO PROCESSO DI ALTO TRADIMENTO.
IL PROCESSO CELEBRE DI PARIGI. ANCORA DEL COBURGO-GOTHA.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 12, *ore 2 pom.* (Nostro part.). — Il **Senato** chiuse oggi le sue tornate coll'approvazione di tutti i progetti di legge che erano all'ordine del giorno.

Il progetto di legge relativo ai prefetti ebbe **60 voti favorevoli e 18 contrari.**

Quello delle decime ebbe **61 voti favorevoli e 18 contrari.**

Si notò che parlarono in favore del progetto dello nomine tutti gli eminenti giureconsulti, quali gli onorevoli Auriti, Eula, Costa e Bartoli.

L'on. Zanardelli, ministro di grazia e giustizia, pronunziò un vibrato discorso per sostenere il progetto da lui presentato.

— Gli onor. Ellena e Lurati prima di recarsi a Parigi ad intraprendere i **negoziati pel nuovo trattato di commercio** fra l'Italia e la Francia terranno alcune conferenze sull'argomento coi ministri Magliani e Grimaldi per concretare il progetto pel nuovo trattato.

— La Regina **elargì lire 5000** alla Società operaia femminile romana.

— La *Tribuna* in un articolo intitolato *Vento cambia*, nota la **sconfitta elettorale dell'on. Ercole** e del suo partito in Alessandria e del Casalis a Carmagnola per la caduta della candidatura Chicco.

— Il Ministero dell'istruzione pubblica ha aperto un **concorso** per titoli a dieci sussidi da 600 lire per coloro che intendono frequentare la Scuola normale di ginnastica a Roma.

— Monsignor Riccardi, vescovo di Novara, venne nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano.

— La *Tribuna* raccoglie la voce che il ministro della Real Casa, **conte Visone**, intenda ritirarsi a vita privata per ragioni di salute.

Il comm. Urbano Rattazzi assumerebbe l'*interim* di quella carica.

— Si annuncia imminente la nomina del contr'ammiraglio Racchia a vice-ammiraglio.

— L'*Italie* dice che **Messedaglia-bey** comanderà il Corpo dei volontari nella prossima campagna contro l'Abissinia.

ROMA, 12, *ore 9,35 pom.* (Nostro part.). — Si annuncia che quest'anno all'**Accademia Militare** di Torino verranno ammessi 120 anzichè 80 allievi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che fissa i Comuni compresi nella legge pei soccorsi ai **danneggiati dal terremoto.**

MILANO, 12, *ore 3,15 pom.* — Oggi all'Esposizione di macinazione l'on. Paolo Fambri tenne l'annunciata **conferenza** dal titolo: *Panem nostrum quotidianum.*

La conferenza riuscì piacevolissima ed istruttiva per la novità dei concetti, per la festività delle espressioni, per la spigliatezza della forma, per la grande dovizia di aneddoti.

Il Fambri trattò del pane quotidiano da Menenio Agrippa al *Proletario russo* del D'Orsi all'Esposizione di Torino ed alle *Belle da sonno*, che figura attualmente all'Esposizione di Venezia.

Il pane quotidiano è l'espressione della questione sociale dal Fambri sviluppata, come già fece il Victor Hugo in socialismo di racconto.

Il pane quotidiano è il cibo che l'uomo ha diritto di procacciarsi col lavoro.

L'autorità ha il dovere di tutelare la confezione del pane dalle sofisticazioni.

Il conferenziere svolge in tesi del diritto al pane senza cercello di frasi e senza paroloni, sostenendo coll'esempio che in tale questione occorre il positivismo e non la metafisica.

Svolse quindi la questione del dovere che hanno i fabbricatori di pane di darlo sano e buono, e propose un banchetto Borgiano pei sofisticatori del pane, dichiarandosi pronto ad ognuizzare comizi e dimostrazioni e la legge di Lync stessa contro di essi.

Si lagna che la legge non punisca abbastanza questi sofisticatori, quando pure non li lascia impuniti.

La conferenza darò un'oretta e fu piacentissima sempre, ed assai applaudita alla fine dal numeroso e scelttissimo pubblico che era accorso nonostante l'ora calda ed incomoda.

MASSAUA, 11 (Ag. Stef.). — È arrivato il *San Gottardo*, della Società Dufour-Bruzzo. A bordo tutti bene.

Il Re a Terni.

TERNI, 12 (Ag. Stef.). — Il Re è giunto questa mattina alle 6,20, accompagnato dai ministri Crispi, Saracco e Bertolè-Viale, dall'on. Broda e dallo suo Casa civile e militare. Il Re fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità e si recò, col seguito, al Municipio. La popolazione, accorsa numerosissima, lo accolse entusiasticamente. Dopo il ricevimento delle autorità al Municipio, il Re si recherà a visitare la fonderia dei tubi e quindi l'acciaieria.

TERNI, 12 (Ag. Stef.). — Il Re visitò minutamente la fonderia dei tubi e l'acciaieria, ed esternò al comm. Breda la massima soddisfazione e compiacenza provate nel vedere il grandioso impianto delle officine e l'impulso dato all'industria siderurgica.

TERNI, 12 (Ag. Stef.). — Dopo la refezione nella palazzina degli alti forni, il vescovo, accompagnato dai canonici, si recò ad ossequiare il Re. Questi visitò quindi la fabbrica d'armi e la cascata di Marmore. Il Re ripartirà alle 5 1/4.

Movimento giudiziario.

ROMA, 12, *ore 8,15 pom.* (Nostro part.). — L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblica, fra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario:

Savagnone, presidente del Tribunale di commercio di Messina, è collocato a riposo.

Carducci, giudice di Tribunale a Fermo, è trasferito in detta qualità al Tribunale di Civitavecchia ed è sostituito da Pacifico, il quale dal Tribunale di Civitavecchia passa al Tribunale di Fermo.

Grottola, vice-presidente al Tribunale di Milano, è tramutato dietro sua domanda al Tribunale di Avellino.

Folcieri, vice-presidente al Tribunale di Busto Arsizio, è traslocato al Tribunale di Brescia.

Desvaldo, giudice di Tribunale ad Udine, è nominato vice-presidente di Tribunale e destinato a quello di Venezia.

Ribezzi, giudice al Tribunale di Bari, è nominato vice-presidente di Tribunale e destinato a quello di Cassino.

Pignolo, giudice di Tribunale a Crema, è promosso vice-presidente di Tribunale e destinato a quello di Bergamo.

Costantini, giudice di Tribunale di Catania, è promosso vice-presidente di Tribunale e destinato a quello di Messina.

Manzoni, giudice di Tribunale a Brescia, è nominato vice-presidente del Tribunale nella medesima città.

Brambieri, giudice di Tribunale a Siena, è nominato vice-presidente e destinato a quello di Firenze.

Degli Oddo, giudice del Tribunale di Bologna, è nominato vice-presidente e destinato a quello di Arezzo.

Notari, giudice di Tribunale a Ravenna, è nominato vice-presidente e destinato a quello di Bologna.

Carnelutti, giudice al Tribunale di Varese, è nominato vice-presidente e destinato a quello di Genova.

De Francesco, giudice presso il Tribunale di Aquila, è nominato vice-presidente, rimanendo nella medesima sede.

Cataldo, giudice presso il Tribunale di Verona, è nominato vice-presidente e destinato al Tribunale di Lecce.

Orru, giudice presso il Tribunale di Pisa, è nominato vice-presidente e destinato al Tribunale di Sassari.

Rosa, giudice presso il Tribunale di Orvieto, è nominato vice-presidente e destinato al Tribunale di Catanzaro.

Romeo, giudice di Tribunale a Catanzaro, è nominato vice-presidente di Tribunale e destinato a quello di Cosenza.

Ituarte e Franco, giudici presso il Tribunale di Napoli, sono nominati vice-presidenti, rimanendo nella stessa città e Tribunale.

Maione, giudice presso il Tribunale di Ancona, è nominato vice-presidente e destinato a quello di Napoli.

Ciardi, giudice di Tribunale a Bologna, è nominato vice-presidente e destinato a quello di Napoli.

Cella, giudice presso il Tribunale di Torino, è nominato vice-presidente, rimanendo nella stessa città e stesso Tribunale.

Duodo, giudice di Tribunale a Venezia, è nominato vice-presidente e destinato a quello di Torino.

Gavotti, giudice di Tribunale ad Acqui, è nominato vice-presidente e destinato a quello di Torino.

Rossi, giudice di Tribunale a Milano, è nominato vice-presidente, rimanendo nella stessa città.

Cavalli, giudice di Tribunale a Pavia, è nominato vice-presidente e destinato a quello di Milano.

Cavallotti, giudice di Tribunale a Monza, è nominato vice-presidente e destinato al Tribunale di Milano.

Brochieri, giudice di Tribunale a Venezia, è nominato vice-presidente e destinato a quello di Milano.

Primicori, giudice di Tribunale a Bari, è nominato giudice di Tribunale e destinato a quello di Trani.

Marrè, uditore giudiziario presso il Tribunale di Sarzana, è nominato vice-pretore e destinato alla Pretura di Carrara.

Ciampi, vice-pretore alla Pretura di Legnano, è trasferito in detta qualità alla Pretura di Pietraporzia.

Lombato Giorgio, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore e destinato alla Pretura di Torino.

Nomine alle cattedre vacanti.

ROMA, 12, *ore 9,10 pom.* (Nostro part.) — Nei recenti concorsi furono nominati alle cattedre liceali di lettere italiane i professori Scherillo, Biadene, Padovan e Zingarelli.

Alle cattedre liceali di lettere greche furono prescelti i professori Cena, Bonino, Clerici e Muratore.

Alle cattedre liceali di storia e geografia i professori Marchesi, Mazzatinti, Filippini e Zanelli.

All'insegnamento della filosofia vennero prescelti i professori Acanfora, Chiuzzi, Lavarino e Bizzarro.

All'insegnamento della matematica i professori Amodeo, Andriani, Berzolari ed Elcio.

All'insegnamento della fisica i professori Romanese, Sandrucci, Finocchi e Morghen.

All'insegnamento di storia naturale i professori Lepori, Nicotra, Cerazzi e Geremicca.

A occupare le cattedre ginnasiali furono nominati i professori Ardy, Osella, Losi, Sborlino, Infancino, Lazzato, Chigi, Michell, Liestro, Ferrari fratelli, Lazzarini, Colini, Gorgolini, Potente, Regis, Morelli, Monti, Parrotta, Vigliotta, Spadari, Picelli, Ciliberti, Castoldi, Demeo, Cappello, Mancusi, Clarico, Riva, Cotronei, Berardi, Chiesa e Prosperi.

Sono tuttora vacanti sette cattedre.

È scoppiata la polveriera a Massaua.

MASSAUA, 12, *ore 12 merid.* (Nostro part.) — (G. Bausetti) — Oggi una grande catastrofe è avvenuta nella penisola al sud-ovest di Massaua. Ivi è il forte di Taulud e la polveriera.

Questa, per ragioni non ancora accertate, è scoppiata.

Al forte e alla polveriera c'è una guarnigione abbastanza numerosa.

Presso il forte c'è un accampamento.

Lo scoppio è stato tremendo; il rombo fu udito a grandi distanze.

A Massaua, dove fu pure sentito come uno schianto di tuono, vi fu da principio un po' di confusione.

Il Comando ordinò tosto perchè andassero sul luogo pronti ed efficaci aiuti e vari medici.

Si hanno a deplorare **sette morti e cinquanta feriti** fra i militari.

La truppa in questa sventura, serbava una calma e un sangue freddo straordinari.

I feriti raccolti nelle macerie vengono trasportati man mano alle baracche dell'Ospedale.

Il Corpo sanitario presta un servizio commendevolissimo.

Il generale Saletta si è recato prontamente sul luogo e assistè alle opere di soccorso.

Anche il danno materiale è grave.

Però, a mesto conforto, si considera che il pericolo maggiore fu evitato.

ROMA, 12, *ore 9 pom.* (Nostro part.). — Circa lo scoppio della polveriera a Massaua, la *Tribuna* ha il seguente telegramma:

« Stanotte, alle ore 12, una tremenda esplosione svegliò la popolazione di Massaua e dei dintorni.

« Si seppe tosto che era scoppiata la polveriera di Taulud, la quale conteneva 600 chilogrammi di polvere ed un milione di cartucce.

« Tutto il caseggiato andò distrutto.

« Si hanno tra morti e feriti una cinquantina di soldati e alcuni sott'ufficiali.

« I morti sarebbero sette, cioè un caporale e sei soldati che erano di guardia alla polveriera.

« I feriti gravi sono una quindicina.

« La truppa tenne un contegno coraggioso e calmo e si adoperò con grande abnegazione ad isolare l'incendio che era divampato spaventoso.

« I danni recati dallo scoppio sono gravissimi.

« Venne aperta una inchiesta per indagare le cause della catastrofe.

« Si dubita che la catastrofe sia dovuta ad una causa dolosa. »

ROMA, 12 (Ag. Stef.). — Il Ministero della guerra comunica il seguente dispaccio del generale Saletta:

« *Massaua*, 12. — Questa notte è scoppiata, non si sa ancora se per causa fortuita o dolosa, la polveriera della penisola di Taulud. 7 soldati morti, 15 feriti gravemente o parecchi leggermente. Le truppe di terra e di mare si comportarono egregiamente nel soccorrere i feriti e nell'impedire l'estensione dell'incendio. »

ROMA, 13, *ore 8 ant.* (Nostro part.). — Ulteriori informazioni da Massaua recano che **tra i morti si rinvennero anche i cadaveri di tre indigeni.**

Veramente, la presenza di quegli indigeni sul luogo del disastro non si saprebbe spiegare.

Essa aumenterebbe gli indizi e i sospetti che **lo scoppio sia stato provocato dolosamente.**

Inoltre, si osserva che fra tutte le polveriere che sono nei dintorni di Massaua, la polveriera di Taulud era quella il cui scoppio poteva recare conseguenze più gravi, perchè vicinissime agli uffici militari e al Comando generale.

Il danno, per la perdita di polveri e cartuccie, **è di 150 mila lire.**

Però trovansi attualmente a Massaua altri quindici milioni di cartuccie.

Il Ministero ha disposto perchè il primo legno che salperà per Massaua porti tante munizioni quante sono quelle perdute.

La salute pubblica.

PALERMO, 12, *ore 10,40 pom.* (Nostro part.). — L'indisposizione del catanese fuggiasco che s'era rifugiato a Cefalù non ebbe seguito.

L'ispettore sanitario di Cefalù telegrafò a questa Prefettura, escludendo che si tratti di un caso sospetto.

— Stamane avvenne un falso allarme nella mia degli esami pei concorrenti ai posti dell'Intendenza di finanza.

Uno dei candidati venne sorpreso da improvviso malore, che spaventò parecchi fra gli astanti.

Egli non tardò per altro a ristabilirsi; e dopo una mezz'ora fu in grado di subire l'esame.

SENATO DEL REGNO.
Seduta di martedì 12 luglio.

ROMA, 12 (Ag. Stef.). — La seduta si apre alle ore 2,30 pom. Presidenza Durando.

Si procede alla discussione del progetto per la *abolizione e commutazione delle decime ed altre prestazioni.*

VITELLESCHI trova che questa legge non conviene a tutte le provincie; vorrebbe che il Senato sopravvedesse nelle sue deliberazioni.

CENCELLI si dichiara favorevole al progetto.

BRIOSCHI crede che il ministro avrebbe fatto bene a non lasciare questa legge all'iniziativa parlamentare.

AURITI esamina le disposizioni dei singoli articoli. Approva in massima il progetto; dimostra essere questa una legge di perequazione progressiva. Alludendo ai vaghi desiderii di conciliazione col Vaticano, dice che questa legge potrebbe forse rendersi meno facile. Osserva che, anche desiderando la conciliazione, conviene eliminare gli ultimi avanzi di contestazione [illegible] votandola, deve solo preoccuparsi di questa è una legge giusta. (*Bene*).

COSTA rivendica all'[illegible]razione Vigliani l'iniziativa di un analogo provvedimento.

EULA osserva che si tratta di abolire un'istituzione che non risponde più alla situazione. Sostiene che è legge di giustizia, e noga che possa essere causa di infiniti litigi.

PIERANTONI e FINALI aggiungono considerazioni in favore della legge.

BRIOSCHI non si dichiara convertito in favore del progetto.

BARTOLI, relatore, difende l'Ufficio centrale e censura Brioschi per essersi affrettato nelle sue conclusioni senza un maturo studio del progetto.

BRIOSCHI domanda la parola per un fatto personale.

BARTOLI replica.

ZANARDELLI afferma che il presente progetto, sebbene sia d'iniziativa parlamentare, può vantare la paternità di moltissimi guardasigilli, a cominciare dal Pisanelli. Fornisce schiarimenti sull'equità e temperanza della legge proposta e sulle sue conseguenze finanziarie. Si augura un voto favorevole ispirato al principio della perequazione e della vera giustizia. (*Benissimo*)

VITELLESCHI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

CENCELLI presenta un ordine del giorno che è approvato con tutti gli articoli della legge.

Si approvano senza discussione i progetti seguenti:

Amministrazione del fondo speciale di religione e beneficenza;

Emissione, in caso di perdita, dei duplicati di titoli rappresentativi;

Abolizione della Cassa militare;

Sovvenzione alla Cassa militare di L. 3,400,000.

Si procede, per scrutinio segreto, alla votazione delle leggi discusse, che risultano tutte approvate.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 5,55.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 12, *ore 3,56 pom.* (Nostro part.). — La Camera dei deputati ha respinto all'unanimità la dimissioni di Floquet, presidente della Camera stessa.

ATENE, 12 (Ag. Stef.). — Le provenienze italiane dalla Sicilia vennero sottoposte ad una **quarantena** di 11 giorni.

LONDRA, 12 (Ag. Stef.). — Secondo un telegramma da Berlino al *Daily News*, il duca di **Sassonia-Coburgo**, padre del principe Ferdinando, avrebbe incaricato il prof. Heischmann, precettore del figlio, di disuadorlo dall'accettare la corona della Bulgaria. In caso che questo consiglio non venisse ascoltato, il duca rinuncerebbe formalmente al figlio l'autorizzazione d'accettare la corona.

NEW-YORK, 12 (Ag. Stef.). — Il prete **Mac-Glyn** pronunciò un violento discorso in una riunione di 3000 persone. Disse che considerava la sua scomunica come una liberazione. Terminò coll'invitare contro il Vaticano.

MONACO, 12 (Ag. Stef.). — *L'Allgemeine Zeitung* è informata che l'**incontro dell'Imperatore Guglielmo** col principe Luitpoldo, reggente di Baviera, avrà luogo a Lindau.

COBLENZA, 12 (Ag. Stef.). — L'imperatore Guglielmo arriverà questa sera.

NEW-YORK, 12 (Ag. Stef.). — Il yacht *Reconie* con parecchi viaggiatori, specialmente donne e ragazzi, **affondò** nella rada. Ilesi vi siano oltre a **20 vittime.**

PARIGI, 12 (Ag. Stef.). — Floquet è dimissionario in seguito ai varii incidenti di ieri alla Camera durante il discorso di Lalsant.

PARIGI, 12 (Ag. Stef.). — *Camera.* — De la Forge comunica al Parlamento la lettera con cui **Floquet presenta le sue dimissioni** dalla carica di presidente della Camera.

Si approva con 486 voti una proposta con cui si respinge la dimissione del Floquet e lo si invita a restare alla presidenza. (*Applausi*)

Spuller, rispondendo all'interrogazione circa i preti di nazionalità estera residenti nei dipartimenti del Nord e non naturalizzati, dice che questi preti sono in numero di 50. Furono diffidati per farsi naturalizzare, ma la naturalizzazione esige una lunga residenza nel paese.

Diversi deputati della Sinistra domandano che la interrogazione sia trasformata in interpellanza.

La Camera la rinvia alla metà del mese ventura.

BORGOGAETA, 12 (Ag. Stef.). — È giunta in questa rada la squadra del partito nemico, comandata dal contrammiraglio Racchia, ed è riunita col vice-ammiraglio Saint-Bon.

SOFIA, 12 (Ag. Stef.). — Si è costituito il **nuovo Gabinetto bulgaro:** Stoiloff assunse la presidenza, la giustizia e l'*interim* delle finanze; Matchevitch gli esteri; Stranski l'interno; Petroff la guerra; Tchomakoff l'istruzione.

GLASGOW, 12 (Ag. Stef.). — Si è varato felicemente il nuovo vapore *Elettrico* della N. G. I.

BOMBAY, 12 (Ag. Stef.). — È partito il *Singapore*, della N. G. I.

LA CANEA, 13 (Ag. Stef.). — **La Deputazione candiota** è ritornata da Costantinopoli. Il Comitato cristiano si è rimesso alla benevolenza del sultano per l'abrogazione delle misure di rigore adottate dal Governo turco.

PARIGI, 14, *ore 9,10 ant.* (Nostro part.). — Dinanzi alla splendida dimostrazione datagli ieri, colla mozione votata quasi alla unanimità, l'**on. Floquet** si è volentieri indotto a ritirare le offerte dimissioni da presidente della Camera.

PROCESSO PRANZINI.

PARIGI, 12, *ore 3,56 pom.* (Nostro part.). — Anche oggi vi è affluenza enorme; l'atmosfera è afosa, bruciante.

Il presidente procede all'interrogatorio della *Sabatier*.

Questa dice che dava dei denari a Pranzini, perchè era assolutamente povero. Assicura che Pranzini le disse di aver assistito all'assassinio, nascosto in un armadio.

Pranzini nega assolutamente.

La Sabatier dice di aver sborsato 70 franchi per far partire Pranzini.

Assicura che Pranzini non ha dormito in casa sua la notte del delitto.

Pranzini dice che la Sabatier mentisce. Egli cerca con lo sguardo e con i gesti di affascinarla e di intimidirla.

Ma la Sabatier persiste nelle sue deposizioni; non si scompone, nè si lascia intimidire.

L'uditorio è commosso e dà segni manifesti di disprezzo e di avversione contro Pranzini.

Calza, sarto italiano, depone d'aver fatto abiti pel Pranzini, ma di non essersi stato pagato.

Blanchillain, portiere della casa dove abita la Sabatier, depone che la notte in cui avvenne il delitto contro la Regnault, il Pranzini non rientrò in casa.

Sono interrogati parecchi altri testimoni che hanno visto il Pranzini al domani del delitto; affermano che egli era molto commosso.

Parlando in generale dell'accusato della Regnault affermano essere opinione generale che il solo Pranzini possa essere l'autore di quel misfatto.

PARIGI, 13, *ore 9,10 ant.* (Nostro part.). — La parte di istruttoria di questo processo è pressochè alla fine. Vennero già sentiti quasi tutti i testi. Oggi stesso comincierà la discussione e forse si avranno requisitoria, difesa, riasunto e verdetto.

Leggete in quarta pagina il romanzo:

GIAN MISERIA

Chiusura della Borsa di Parigi	11	12
Fondi Stato Italiano 5 0/0	96 92	97 12
— Consol. Inglesi	101 9/16	101 9/16
— Francesi 3 0/0	80 97	81 15
— Id. 3 0/0 ammort.	83 05	83 20
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 03	109 27
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	286 25	286 75
Id. Meridionali. Azioni	753 —	753 —
Banca di Francia	— —	4180 —
Canale di Suez	1976 —	1978 —

BORSA UFFICIALE.
13 luglio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **97 77 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Golfetti) — 13 luglio. — La nota predominante è l'incertezza, e quantunque si possano soddisfacentemente constatare alcuni centesimi di ripresa, pare azzardata cosa affermare che essa stia per svilupparsi e continuare per qualche tempo. Nè bisogna dimenticare che è quanto mai vicina la liquidazione quindicinale, ed ognuno sa come in tale occasione il più innocuo *si dice* grandisca e prenda sembianze di fatto importante.

Noi crediamo che nella al momento possa esser causa di repentina ripresa, ma nulla neppure vediamo che possa commuoverci e riteniamo sia miglior partito attendere per operare che la tendenza si spieghi nuovamente.

Ore 12 — Mercato nullo.

Rendita contanti 97 72, 97 75.

Rendita fine corrente 97 85, 97 92

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2195 —	nom. —	Prod. Tor.	325 —	328 —
Mobil.	995 —	990 —	Ind. Comm.	227 —	228 —
Cr. Mobil.	574 —	575 —	Meridion.	755 —	756 —
It. Torino	576 —	577 —	Mediter.	598 —	600 —
Subal.-Mob.	239 —	240 —	Veneta	300 —	nom. —
It. Sconto	425 50	426 50	Esquilino	280 50	281 50
Tiber. vec.	574 —	575 —	Fond. Ita.	350 —	352 —
Id. nuova	570 —	570 50			

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 312 —, 313 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 12 luglio (sera)

		11	12
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	53 90	53 90
» per agosto	»	53 90	53 90
» pei 4 mesi ultimi	»	51 90	51 90
» a 4 mesi da novembre	»	52 —	52 —
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	30 50	30 50
» raffinato scelto disp.	»	58 50	58 50
» bianco 3 disp.	»	33 10	33 10
» Id. 4 mesi da ottobre	»	33 60	33 60

Liverpool, 12 luglio, (sera)

Cotoni. — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 6000.

Mercato debole.

Cotoni Americani in ribasso di 1/8.

Cotoni Brasiliani e Indiani (eccetto i Bengala) in ribasso di 1/16.

Importazione della giornata 3000.

Havre, 12 luglio (sera).

Cotoni. — Venduto balle 3100.

Mercato calmo. Prezzi in tendenza al ribasso.

Caffè. — Venduti sacchi 1800.

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 12 luglio (sera).

Frumento. — Importazione Quintali 411

» — Vendite » 3000

Memoriale del pubblico.

Pel contribuente.

Imposta sui fabbricati — Denuncia di fabbricati affittati — Contratti di affitto. — Abbiamo già altra volta in questa stessa rubrica abbiamo accennato all'obbligo che i proprietari di case od edifici che siano affittati hanno di corredare la loro dichiarazioni colla scrittura di locazione od una copia di essa in carta libera firmata dal locatore e dal conduttore, pure ovellamo far cosa utile richiamando i contribuenti per essere di tale locati ad attenersi a questo disposto della legge 23 gennaio 1865 (art. 7), e ciò perchè dal Ministero furono richiamati gli Uffici esecutivi a curare la rigorosa osservanza di tali disposizioni.

Un'altra cosa in proposito avvertiamo: ed è che le Agenzie delle imposte hanno stretto dovere di denunziare all'Ufficio del registro gli atti ed i documenti prodotti a sostegno delle dichiarazioni dei redditi che fossero in contravvenzione alle leggi sul registro e sul bollo. Epperò, avvertano bene i contribuenti-proprietari di fabbricati che la registrazione è sempre prescritta per le locazioni fatte con atto pubblico; che godono l'esenzione dal registro, fino a che non se ne faccia uso in giudizio, le locazioni fatte per scrittura privata o per contratto verbale, quando il corrispettivo della pigione annua non eccede 100 lire (art. 150, legge 13 settembre 1874); e che l'art. 9, lettera b, della legge sul bollo, 13 settembre 1874, ammette l'impiego della carta speciale, comprensiva della tassa di bollo e registro, per gli affitti fatti con scrittura privata, a seconda la somma complessiva per tutta la durata della locazione non superi L. 2000.

Società Scuole-officine. — *Secondo elenco dei benefattori di queste Scuole-officine.*

Totale prima lista L. 1117.

Sineo comm. avv. Emilio, ex-deputato al Parlamento, L. 250 — Ajello comm. Luigi, consigliere comunale, 250 — Cuneo comm. Severino, consigliere comunale, 200 — Cav. I. E. Mylius, banchiere, 100 — Ingegnere I. Ernst, 50 — Hans cav. ing. Vittorio, 20 — Pasquali avv. Ernesto, deputato al Parlamento, 10 — Frescot ing. comm. Cesare, ex-deputato al Parlamento, 10 — Bignami ingegnere Orlando, consigliere comunale, 10 — Fabretti comm. Ariodante, consigliere comunale, 10 — Antonelli ing. comm. Alessandro, consigliere comunale, 10 — Antonelli ing. cav. Costanzo, 10 — Bonis cav. Carlo, banchiere, 10 — Borzini ing. Emilio, 10 — Vedova Bobba, 10 — Marty Giovanni Battista, orefice, 10 — Brizzolara Ernesto, gioielliere, 10 — Vindrola Matta, 10 — Balthazar Francesco, cassiere Società Ausiliare, 10 — Fino Gaspare, capo-officina Società Ausiliare, 10 — Faletti Francesco, capo-laboratorio fucinatori Società Ausiliare, 10 — Barge Filippo, capo-laboratorio tornitori Società Ausiliare, 10 — Barbero Augusto, capo-laboratorio falegnami Società Ausiliare, 10 — Ferri Pietro, negoziante, 10 — Rosso Pietro, scultore in legno, 10 — Molar Michele, 10 — Marco Montagnana, 10 — Borsotti Paolo, fabbricante orefice, 10 — Chiantore Gustavo, 10 — Leone Lebolo, 10 — Cornero, indoratore, 10 — Isfeldi Carlo, battiloro, 10 — Zucco, panattiere, 10 — Bertet Alfonso, fabbricante orefice, 10 — Corrado Vincenzo, panattiere, 10 — Facenda Antonio, modellatore, 10 — Peiretti Lorenzo, operaio, 10 — Rosso Francesco, negoziante, 10 — Casè Giovanni, fabbricante argenteria, 10 — Hindermann Federico, pittore, 10 — Cav. Borelli Paolo, 10 — Giuseppe Paccardi, 10 — Fogliano Giuseppe, impiegato, 10 — Osterero-Roggiero Giovanna, 10 — Osterero Consolata, 10 — Cardi Pietro, fabbricante orefice, 10 — Camusso cav. Adolfo, chirurgo-odontalgico, 10.

Totale seconda lista, L. 2097.

Questa Direzione chiede venia ai numerosi sottoscrittori che ancor non figurano in questa seconda lista; non volendo abusare della gentilezza del giornale, ma si riserva di comprenderli nella terza lista che verrà pubblicata nella prossima settimana.

Il presidente del Comitato promotore direttivo
Prof. Domenico Bertoni.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 12

Rend. Ital. cont.	97 57	Az. F. Mediterr.	509 —
» » f.m.	97 60	Cambi	
Az. Banca Naz.	1200 —	Londra — vista	25 35
» Credito Mob.	802 —	» lett.	25 37
» Ferr. Merid.	305 —	Parigi — vista	100 00
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	10 —

Milano, 12.

Rend. Ital. cont.	97 55	Veneto	100 —
» » f.m.	97 60	Meridionali	320 —
Az. Ferr. Merid.	750 —	Banca Generale	694 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Roma	1495 —
Az. Ferr. Mediter.	518 —	Cotoni	330 —
Tabacchi	— —	Soc. Rubattino	302 —

Firenze, 12

Mobiliare	270 —	Cambio su Parigi	50 21
Lombarda	79 75	Cambio su Londra	320 50
Banca Anglo-Austr.	102 70	Rendita Italiana	97 55
Austriache	223 50	Id.	97 50
Banca Nazionale	— —	Unionbank	100 —
Napoleoni d'oro	19 01	Rend. Austr. nuova	178 —
Argento in Banca	100 —		

Berlino, 12

Mobiliare	459 50	Prestito Russo	96 10
Austriache	368 —	Prest. Orien. Russo	85 10
Lombarde	180 50	Argento per chil.	179 50
Cambio su Londra	20 00 5	Mediterranee	1 9 20
Rendita Ital.	97 80-70	Dopo Borsa.	250 —
Turco nuovo	14 25	Id.	151 —

Chiusura della Borsa di Londra, 12.

Consolid. Inglese	101 1/16	Egiziano 1873	73 1/8
Rendita Italiana	96 1/8	Ferrovie Meridionali	—
Argento fino	54 —	Obbligaz. in oro	84,000
Spagnuolo	15 7/8	Rilascio della Banca d'Inghilterra in star.	—,—
Turco nuovo	14 1/4		

NUOVA YORK.	8 luglio		9 luglio
Farina da dollari	5 40 a 5 60		5 40 a 5 60
per 95 chilogrammi.			
Frum. disponib. dollari	0 88 1/2 c.		0 88 1/2 »
Id. luglio »	0 86 3/4 »		0 86 3/4 »
Id. agosto »	0 86 1/4 »		0 86 1/4 »
Id. settembre »	0 85 7/8 »		0 85 5/8 »
Id. dicembre »	0 87 5/8 »		0 89 1/2 »
Id. primav. »	0 87 1/4 »		0 88 1/4 »
Grano turco, al barile di 90 chil.	40 1/2		45 —

PARIGI — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	9 luglio	11 luglio
Liquidazione	da — a —	— a —
Disponibile	» — a —	— a —
Corrente luglio	» 24 25 a 24	24 25 a 24 50
Consegna agosto	» 24 — a —	24 — a —
Settembre ottobre	» 23 25 a 23	23 25 a 23 50
» ultimi mesi	» 23 25 a 23	23 25 a 23 50
» da novembre	» 23 25 a 23	23 25 a 23 50

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 12 luglio.

Gialli Qual. super.	Gialli Qual. corr.	Gialli Qual. infer.	Verdini bianchi Qual. super.	Verdini bianchi Qual. corr.	Verdini bianchi Qual. infer.	Quantità totale trattata
			Cava			
39 41	36 39	— —	— —	— —	— —	100
			Cuneo.			
42 46	— —	— —	33 35	30 32	24 29	1452
			Doglian.			
41 44	38 40	— —	— —	— —	— —	85
			(Ultimo Mercato).			
			Mondovì Broo			
42 43	39 40	— —	— —	— —	— —	240
			(Ultimo Mercato).			

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
Capitale Sociale versato L. 60,000.
Bollettino del 12 luglio 1687.

Organzino	Colli 12	K.	948 82
Trama	» 2	»	119 64
Greggia	» 5	»	449 75
Articoli diversi	» —	»	— —
Totali	» 19		1508 51

Bozzoli nel mese Colli N. 174 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

L'ON. RIBERI E IL REGISTRO E BOLLO

Un errore di stampa.

Roma, 11 luglio.

Nella proclamazione colla quale il Senato, più che discutere, approva la moltiplicazione di progetti che in questi giorni gli son posti innanzi, è veramente benemerito il senatore che riesce a far accettare qualche sua osservazione, scusando che gli si richiama che ciò impedisce il progetto già approvato dalla Camera e che bisogna ammainare per non dover riportare il progetto all'altro ramo del Parlamento... che è chiuso

Ieri, discutendosi al Senato il progetto per le modificazioni alle leggi di registro e bollo, l'on. Riberi Spirito ha trovato modo di fare una opportunissima osservazione.

Sapete, o lo sanno per le mani quelli che si interessano di questa materia, che il progetto approvato dalla Camera dei deputati abolisce l'uso della *carta speciale* comprensiva della tassa di bollo e registro per le polizze o promesse di pagare, per le locazioni di beni stabili e mobili, colonie parziarie, masserizio e terziere, ecc., ecc.

A questo proposito l'on. Riberi osservò che di questi contratti su carta speciale ne esistono attualmente non pochi. « Ora, — domandò, — dopo la pubblicazione di questa legge, questi atti dovranno essere sottoposti al registro? ed a quali condizioni? » L'on. Riberi osserva altresì che la carta speciale ora stata applicata anche in considerazione delle difficoltà di registrare gli atti per i piccoli Comuni, e raccomanda al ministro di provvedere a che gli uffici locali in ciascun Comune possano ricevere gli atti e le tasse, osservando che in taluni Comuni le vie di comunicazione sono in certe stagioni così difficili da rendere talora impossibile la regolare registrazione degli atti.

Il ministro Magliani non poteva non riconoscere l'opportunità delle osservazioni fatte dall'on. Riberi. Rispondeva che quando i contratti, che si trovano estesi in carta che viene con questo progetto abolita, si dovessero sottoporre a nuova formalità di registrazione, si terrebbe certamente conto e si imputerebbe la tassa già pagata.

Quindi accettava la raccomandazione dell'on. Riberi di rendere più facile che sia possibile la registrazione di questi atti. Ciò è interesse non solo del pubblico, ma anche dell'erario. Pertanto l'Amministrazione provvederà perchè anche nei Comuni ove non esistono uffici di registro i privati possano nel modo meno gravoso adempiere a tale formalità.

Dopo queste osservazioni e queste risposte il progetto del registro e bollo venne approvato.

***

A proposito del Senato. Stamane era all'ordine del giorno, fra gli altri, il progetto per autorizzare la Provincia ed il Comune di Sassari a portare la sovraimposta da 64 centesimi a 69. La Camera ha già approvato il progetto, ma riaversa poi, per un errore di stampa stato inavvertito, la Camera ha votato di autorizzare Comune e Provincia a portare la sovrimposta a... 62 centesimi... Un bell'aumento davvero da 64 a 62!.. Oggi il Senato ha rilevato l'errore, ma pure la votazione della Camera è stata fatta ed è definitiva. Il Senato oggi ha corretto per proprio conto l'errore, approvando che l'aumento sia portato da 64 a 69; ma frattanto il progetto votato dal Senato non potrà andare in esecuzione perchè si dovrà riportare a novembre innanzi alla Camera...

Quando si dice un errore di stampa!

COME SI STA A CATANIA

Imprevidenza e superstizione.

Catania, 9 luglio.

(Il Sanno) — Dopo la crisi finanziaria, che tanti e immensi danni ne arrecò, non ci mancava che l'epidemia colerica. Per dirla alla Giusti, possiamo dire di aver proprio avuto il danno, il malanno e l'uscio addosso.

Passate le primo dolorose impressioni, ora che più serenamente può guardarsi in viso il male, lasciate che vi faccia un po' di storia di questo colera.

Il male, che da qualche anno formicolava per la città, si fece sentire nel marzo scorso. Era un crescendo doloroso che colpì improvvisamente la gente, senza che il Municipio avesse preso nessuna misura di precauzione.

Il pel li si promisero mari e monti; si pensò a dare alla città acqua pura in sostituzione di quella dei pozzi, che è addirittura tutto ciò che di più nocivo può immaginarsi, si cercò di migliorare le condizioni deplorevoli di alcuni quartieri della città, e via discorrendo. Ma, passato il pericolo, cessò tutto il fervore e si continuò nel deplorevole *statu quo*, quello delle mezze misure, delle mezze disposizioni.

Purtroppo, chi prima non pensa al ultimo scopina!

E adesso ci troviamo di nuovo con il male in casa, senza aver preso nessun provvedimento salutare.

Oggi al Consiglio comunale è stato approvato in fretta e furia il contratto col marchese di Casoletto per la cessione delle acque della Reitana, di cui ampiamente parlai a suo tempo.

Vi è stata anche riunione al Municipio per studiare l'impianto delle Cucine economiche. Ma dopo mature riflessioni è stato deciso che, per la grande superstizione che regna nel volgo, la quale farebbe sì che i poveri disvoli che mangiano di fame rifiuterebbero i cibi cotti per paura che siano avvelenati (vedete a che punto siamo ancora!), si decise di protrarre la fondazione di queste Cucine. Si formò invece un Comitato di soccorso, composto di benemerite persone, che avrebbe l'incarico di distribuire cibi crudi e denari.

Il Municipio ha già sottoscritto per L. 20,000.

***

Al Consiglio comunale oggi c'è stata pure una violenta protesta contro i rivenditori che, approfittando della confusione che regna, vendono la loro merce a prezzo maggiore dell'ordinario, mentre pel la qualità del genere è ancora più scadente.

Che i sentimenti buoni e generosi siano sempre sottili? Per fare quattrini si specula anche sulla sventura.

Il sindaco ha dichiarato che userà tutto il suo rigore contro questi inqualificabili speculatori.

***

L'emigrazione continua, senza distinzione di classe, chiunque può scappare, non ci mette tempo innanzi. Figuratevi che perfino alcuni *farmacisti*, hanno chiuso bottega!! Di questo anzi se n'è parlato in Consiglio.

Notate che in quasi tutti i paesetti circonvicini il morbo serpeggia, importato da tutta quella massa di fuggiaschi paurosi e senza cervello.

***

Come al solito, la superstizione arreca i suoi beneficî effetti.

In qualche villaggio sono state respinte famiglie immigranti. Le squadre di soccorso, che numerose accorrevano nell'epidemia scorsa, ora se ne stanno pacifiche.

Rischiare la pelle, e per tutta ricompensa aver rotto la testa, è cosa troppo umanitaria!

***

Inutile dirvi che la posizione economica della città è straziante, e che [illegible] giorno ci sarà della gente che soffrirà la fame!

I treni diretti in passaggio per Catania non hanno più la fermata; alcuni treni provenienti da Catania sono stati sospesi.

Insomma, in tutto e per tutto attraversiamo un periodo così grande di sventura, che lo sa Dio come ne usciremo.

Speriamo sempre in bene. Tanto più che non costa niente!

UN NUOVO PROCESSO D'ALTO TRADIMENTO

Berlino, 8 luglio.

(Corr.) — Altro processo, altro contumace. Non sono le prime, ma non saranno neppure le ultime. Già vi annunciai infatti che procedo alacremente anche l'istruzione della causa d'alto tradimento contro Brückner e compagni, alsaziani come i condannati d'oggi e com'essi imputati di spionaggio. Il Tribunale supremo di Lipsia ha acquistato [illegible] una certa perizia in materia, e degno di compassione sarebbe davvero il procuratore generale, se dagli usi del Foro fosse obbligato a curare i tenaci[illegible] della forma, a ripetere le medesime idee con parole sempre diverse. Ma in Germania anche le arringhe ufficiali tengono un posto di mezzo fra gli ordini del giorno d'un colonnello ed i rendiconti del Consiglio d'amministrazione d'una Società anonima. Son nude, disadorne, tutte fatte a sillogismi; qualche rara volta a danno dell'arte, ma nella maggior parte dei casi a scapito soltanto della rettorica.

***

Nel processo d'alcune settimane fa per affiliazione alla *Ligue des patriotes*, gl'imputati, per artificio di difesa, avevano fatto d'essere nell'oscuro di ciò che riguardava la natura e gli scopi della Lega. Era parso poi a molti, anche in Germania, che il male fosse fuor di proporzione col [illegible] fattone, che qualche medaglia ed alcuni numeri del *Drapeau* non valessero il clamore e l'odiosità d'un processo.

Invece questa volta la cosa aveva tutt'altro aspetto, giacchè si trattava di atti veri e propri di alto tradimento, naturalmente dal punto di vista tedesco, che è il solo a cui un Tribunale tedesco possa e debba por mente. E l'accusato principale poi, anzichè negare la sua colpa, se ne faceva pubblicamente vanto.

Klein, soldato francese durante la guerra, poi capomastro muratore impiegato nei lavori fortificatori dei Tedeschi in Alsazia, poi commesso viaggiatore di una fabbrica di pipe, finalmente vinaiuolo nominale di spiriti, in realtà spia agli stipendi francesi, ha tutto confessato: i piani del forte di Mutzenhausen da lui disegnati, la misura da lui presa dei fossati di Strasburgo, le informazioni spedite intorno agli armesi da scalata, ai telegrafi sotterranei, al canale fra l'Ill ed il Reno, e via dicendo. Tutto senza contraddizioni, senza ambiguità, senza reticenze, con un'aria tranquilla e, quasi si direbbe, di sfida.

— Sapevate — gli ha chiesto il presidente — in mano di chi andassero i vostri disegni e le vostre relazioni?

— Nelle mani del colonnello Vincent.

— Sapevate che il colonnello era addetto al Ministero francese della guerra?

— Certamente.

— Sapevate che le vostre informazioni, nell'interesse dell'impero tedesco, avrebbero dovuto rimanere segrete?

— Certamente, altrimenti non le avrei raccolte.

Che cosa mai poteva fare un Tribunale tedesco, fuorchè condannare?

***

A Klein sono stati inflitti sei, a Greberi cinque anni di pagno; Echardt, sulla proposta dello stesso Pubblico Ministero, è stato messo in libertà. Greberi non ha avuto la schiettezza di Klein: ha cercato di salvarsi a furia di sotterfugi e di garbugli, ma non ha potuto, schiacciato com'era dalle deposizioni dei testimoni e dalla stessa confessione di Klein. I veri *spiritus rectores* dello spionaggio, le molle che davano l'impulso alla macchina, sono però sfuggiti alle mani della giustizia, dicono qui; agli artigli della vendetta tedesca, diranno di là dai Vogesi. Coloro i quali tenevano la fila erano, oltre al Ministero della guerra a Parigi, i commissari di polizia francesi stabiliti lungo il confine.

E il commissario Fleuriet quello che sulle scorcie del 1882 invita Klein a recarsi ad Avricourt, dove il patto viene segnato. È il famigerato Schnoebele, colui che nel 1885, sotto il pseudonimo di Picard, chiede informazioni sulle modificazioni introdotte nella difesa di Strasburgo. È qualche volta dal Parigi, ma più spesso da Pont-à-Mousson o da Avricourt, che Klein riceve « con rigorosa puntualità » il suo salario. Se, dice un giornale berlinese, un giorno si scoprisse [illegible] i doganieri svizzeri i veri organizzatori del contrabbando al confine italiano, che cosa farebbe l'Italia? Ed un altro scrivera prima ancora della sentenza: « La pena dei lavori forzati colpirà moralmente, non Klein, ma il Governo della Repubblica francese! »

La frase è forte. Al postutto è naturale che in ogni atto di spionaggio entri lo zampino del Governo. Il tracciar piani di fortezze non è mai stato ufficio dell'industria privata nello stretto senso della parola. L'anno passato il nuovo fucile a ripetizione germanico non era, per così dire, ancora stato rubato in una caserma di Spandau da una spia francese travestita da ufficiale sassone, che già l'addetto militare telegrafava da Parigi: « Il Ministero francese possiede uno dei nostri fucili. » Come mai? Quest'uno si cominciava appena a blaterare in Francia di bombe di melinite, di cannoni di melinite, che già le fortezze del Reno e dell'Alsazia erano alla chetichella rifatte in modo da resistere validamente anche alle nuove materie esplodenti. Come mai?

In questo però hanno pienamente ragione i Tedeschi, che, forse, dacchè mondo è mondo, nessun Governo si è compromesso sia come ora il francese. Nel codicetto diritto internazionale vige ancora la regola spartana che rubare è lecito, ma a patto di non lasciarsi cogliere. E ciò è impossibile quando lo spionaggio viene esercitato così alacremente come alle falde dei Vogesi, coll'aiuto degli Schnoebele e dei Fleuriet. Notate una cosa. Dal giorno in cui il Tribunale supremo di Lipsia fu istituito, non passò anno in cui esso non avesse occasione di pronunciare sentenze di condanna contro agenti francesi colti in flagrante. In Francia, nonostante la smania di scoprire dappertutto *des capteurs prussiens*, nonostante l'usanza quasi invalsa di sognarli, colla fantasia dell'odio, ad occhi aperti, in Francia non sono ancora riusciti a gustare l'ineffabile gioia di un processo.

***

La Germania non chiederà spiegazioni, non farà rimostranze. A chi farle del resto? chiede un officioso. Oggi il ministro degli esteri si chiama Flourens, valletapesca come si chiamerà domani. Già il Governo che stipendiava Klein è caduto, quello a cui domandassimo schiarimenti morirebbe forse al momento d'aprir bocca per darceli.

Anche nelle relazioni politiche fra i due paesi non accadrà nessun mutamento. Tanto, peggiori non potrebbero essere. Quando Herbette tentò d'attirare il discorso sulla condanna degli affigliati alla Lega dei patrioti, ricevette dal conte Herbert Bismarck una risposta cosi secca e fredda, che gli passò la voglia di continuare. Ma intanto gli odi s'incancheriscono, e da una parte e dall'altra la Stampa soffia sul fuoco.

Nel 1870, ricorda un giornale berlinese, lo stato maggiore francese possedeva carte del Reno e della Germania fino a Berlino, ma carte della Francia no. Eppure questo avrebbero fatto assai più l'a far suo. Lasciino in pace i Francesi, anche ora, le nostre fortezze del Reno, non sciupino il loro denaro a comprare disegni di bastioni, che non avranno mai occasione d'espugnare, e pensino piuttosto ai casi propri, per esempio ai loro famosi forti di sbarramento, di cui molti credono che siano atti a sbarrare... ai francesi la ritirata.

La caldaia bolle: quando scoppierà?

Il processo celebre di Parigi

Prannini in carcere — Madama Sabatier — Le due cièvre di Marsiglia — L'udienza del giorno 11 — La testimonianza dei medici — Un amante della Regnault.

Parigi, 11 luglio.

(R. S.) — Sabato sera Prannini, uscendo dalla Corte d'assise, era, malgrado la sua energia non comune, in uno stato di prostrazione estrema. Il dialogo continuo e la lotta sostenuta durante un'intiera giornata contro il presidente Daffray de Bréville, in un'atmosfera riscaldata a 40°, lo avevano annientato. Ricondotto nella sua cella alla Conciergerie, non ha potuto mangiare che pochissimo; si è steso quasi subito sul letto; però ha dormito poco o male, e, secondo le relazioni dei suoi guardiani, si è svegliato più volte in uno stato d'agitazione e di nervosità grandissime; parlando colle guardie incaricate di sorvegliarlo giorno e notte e che non le perdono mai di vista, ha sostenuto essere innocente, che non v'era, insomma, nessuna prove contro di lui, poichè nessuno ha affermato averlo visto entrare in casa della Regina Montille la sera dell'assassinio. Aggiunse che temeva la deposizione della Sabatier, poichè questa cercherebbe di scolparsi onde non perdere il suo impiego dalla modista l'ercheron, ma sperava, in conclusione, di essere libero il 14 luglio, giorno della festa nazionale. È appunto in quel giorno, sarà un anno, che in un ballo conobbe la Sabatier.

***

Madama Sabatier, che è oggi nella sala dei testimoni, è una donna secca, magra, di figura angolosa, di aspetto poco simpatico, con un'aria di falsa devota e molte rughe. È però vestita con cura meticolosa. Indossa un lungo vestito di seta nera, coperto di perle di jais. Un cappellino nero, troppo da giovinetta, ha alle orecchie pendenti in diamanti. L'impressione è cattiva: quella d'una donna che, vicina la cinquantina, vuole *poser* ancora da giovane; desta un senso di ripugnanza, e convien dire che Prannini (anche data l'assenza d'ogni senso morale) avesse proprio bisogno di denaro per risolversi a far la parte di amante della Sabatier.

***

Le altre due testimoni principali sono le due allieve della Casa situata in via Ventomagny a Marsiglia.

Esse sono vestite con un'eleganza provinciale che dà troppo nell'occhio. Una è piccola, bruna, grassoccia, occhi neri[illegible], col viso impolverato di cipria, un grande cappellone alla Rubens. È nell'insieme una bella donna.

L'altra, vestita di violetto, con un mazzolino di fiori campestri, simbolo dell'innocenza, sul modesto cappellino, è grande, bionda, e di forme molto opulente, con un sorriso amabile stereotipato sulle labbra. Sono venute ambedue a Parigi accompagnate dalla sotto direttrice della Casa di Marsiglia, che le custodisce accuratamente. Esse tutte e tre *pondrent à blanc*; crederanno forse che la seduta della Corte d'assise avesse luogo di notte!

Degli altri testimoni, che sono 63, ne parleremo secondo che ne franchera la spesa e secondo l'importanza delle deposizioni rispettive.

***

Oggi, come sabato, il caldo è soffocante.

Il presidente apre la seduta alle ore 11 precise.

Come vi ho telegrafato, il tempo è burrascoso e l'aria satura di elettricità. Il caldo eccessivo è realmente intollerabile. La curiosità del pubblico munito di carte speciali, poichè senza esse non si può entrare nella sala è tale che dalle 7 ore ant., allorquando venne aperto il cancello della grande sala d'aspetto, circa 200 persone aspettavano pazienti l'ora di poter entrare; la sala della Corte d'assise non fu aperta che alle 10 1/2.

Le signore sono in numero maggiore che nella seduta di sabato scorso; vi sono molto toletto elegantissime o di color chiaro.

Alle 11 entra la Corte; è introdotto il Prannini correttamente vestito, di nero; per quanto abbia una grande calma, è facile il vedere che i tratti del viso sono profondamente alterati e che egli è in preda a grande inquietudine.

Il presidente dice all'accusato:

— Prannini, avete ben riflettuto?

— Sì, signore, — risponde l'accusato, — ma non posso dirvi dove ho passata la notte, è per me un sentimento d'onore e mantenere il segreto. Si è detto su di me tutto quello che si è voluto. Ma io sono innocente e non ho nulla da rimproverarmi.

***

Incomincia l'audizione dei testimoni; il primo a parlare è il dottore Italia, di Marsiglia, che fu incaricato di visitare Prannini la sera stessa dell'arresto. Egli, con un accento ed una furia tutta marsigliese, racconta che il prigioniero aveva alla mano dei tagli freschi ed una graffiatura alla coscia. Prannini pretese essersi fatto questo taglio secondo dal vagone. Il dottore aggiunge che all'indomani constatò in Prannini un tentativo di suicidio; aveva la faccia gonfia; voleva sostenergli avera avuto nella notte un colpo di sangue.

Qui Prannini scatta come una molla ed esclama:

— Ciò è falso.

Deposizione importante è stata quella del celebre medico-chirurgo giurista Brouardel, il degno successore del compianto dottor Tardieu. Egli narra, con vivi colori che fanno rabbrividire l'uditorio, il risultato dello autopsie delle vittime; per fare ferite simili ci è voluto un istrumento potente, maneggiato da mano vigorosa; credo dev'essere stato un coltello da beccaio; crede certo che le tre vittime furono assassinate da una sola e medesima persona. Brouardel dice aver esaminato Prannini otto giorni dopo l'arresto e averlo trovato vigorosissimo; i muscoli della spalle e delle braccia sono sviluppatissimi; ha constatato un tentativo di strangolazione visibile sull'accennato, che aveva ancora il viso gonfio. Prannini nega vigorosamente, ma Brouardel ripete che crede ad un tentativo di suicidio dei più seri.

Il dottore crede che le graffiature delle mani di Prannini possano provenire dalle unghie delle vittime, agenti con energia in un momento di suprema difesa; così pure il graffio della coscia, che Prannini non potrà farsi da sè, avendo l'abitudine d'mangiarsi le unghie.

Il presidente ordina a Prannini di scendere verso il banco dei giurati.

Altra testimonianza importantissima è stata quella del P. Lemoine, uno degli amanti della Regina Montille, il quale afferma che l'orologio in forma di cuore che Prannini ha dato per 20 franchi ad una delle donne dalla via Ventomagny a Marsiglia, appartenova realmente alla vittima.

Qui Prannini impallidisce un momento, ma riprende subito la sua audacia ed esclama:

— Non ho nulla da rimproverarmi e sono innocente.

La seduta continua, ma non posso far lo stesso io per non perdere la posta.

ANCORA DEL COBURGO-GOTHA

Vienna, 9 luglio.

(Bix) — Adunque, i Bulgari hanno il loro nuovo principe, se tanto le Potenze firmino in modo che il giovane Coburgo possa andar ad occupare il Konak lasciato vacante a Sofia dal Battenberg. Certo, tutti cologgia avrebbero preferito quest'ultimo, e si fece quant'era possibile per muoverlo ad accettare il ritorno; ma, tolto lui di mezzo, non v'ha dubbio che la scelta non poteva essere migliore. In un vostro articolo è detto che « il Coburgo ha paura del trono cdiortogli; » non so dove abbiate mai pescato questa notizia; non solo non n'ha paura, ma n'ha l'ambizione. Fu lui medesimo che, involontariamente, pose innanzi il proprio nome; qualche dubbio gli mettevano la giovane età, la poca esperienza; ma furono dubbi tinti da' suoi più intimi amici, che lo conoscono e lo stimano quanto, per un sentimento naturale di modestia, non può conoscersi e stimarsi lui.

La cosa, credo, non è mai stata raccontata da nessuno: io la so da fonte inoccepibile, ed eccola. Il principe Ferdinando si trovava un sera in compagnia dell'arciduca Giovanni (figlio dell'ex-granduca di Toscana) e d'altri intrinseci; il discorso era caduto sulle cose di Bulgaria, e tutti ammiravano il carattere e il valore del Battenberg, deplorando che la condizione delle cose gl'impedisse di sviluppare una personalità che s'era già così splendidamente accennata. « È una bella fortuna — osservò il Coburgo — il trovarsi alla testa di un popolo così giovane e così ricco di ottime qualità, e che non mostra se non difetti che possono essi stessi venir mutati in qualità. Non saprei immaginar per un principe compito più bello che di governar questo popolo. »

***

Così, o press'a poco. Bisogna notare che il Coburgo è giovane ricco d'ingegno e di coltura, e che parlava con altri giovani avvezzi a lavorare sul serio, e non a perdere il meglio del tempo coi cavalli e col giuoco. È ricchissimo, e può lavorare il gusto d'una magnifica biblioteca, della passione dell'orticoltura e dell'ornitologia. Le piante rare e gli uccelli preziosi di cui ha raccolto egli stesso i più bei campioni in lunghissimi viaggi, formano due collezioni costantemente visitate dagli specialisti di passaggio per Vienna. Ma, come tutti i Coburgo, egli è stato anche allevato nella presunzione che potesse un giorno o l'altro salire sul un trono; ha quindi una larga e soda coltura di scienze politiche e sociali ed un'ottima educazione militare, compiuta qui alla scuola superiore di guerra, per la parte teorica, e un anno in cavalleria ed uno in fanteria per la parte pratica.

Appena si cominciò a parlare di un successore al Battenberg, l'arciduca Giovanni ricordò al Coburgo le sue parole, e gli domandò, scherzosamente, se si sarebbe sentito l'animo di accettare la Corona bulgara. « Ne sarei superbo, — gli rispose, — ma temo di non aver l'esperienza necessaria per raggiungere una meta così alta come quella che vorrei propormi. » E l'arciduca gli osservò che la miglior prova del trovarsi in lui tutte la qualità necessarie era appunto di sentire quell'ambizione, e di considerar bello quel compito, appunto perchè difficile. Quando i tre delegati della Sobranje di Tirnova giunsero a Vienna, sapevano già « che porta battere; chi avean dato loro un consiglio? Vi prego di ricordarsi sulla Egitto per uccidervi? Ora egli ritrovava il suo grande spavento di quel giorno. Dio mio! Se si fosse trattato di un viaggio ben più lungo, del viaggio di tutta la vita! E udiva la voce che gli gridava colla doppia autorità del padre e del medico: « Giammai! Giammai! »

Era dunque quella la ragione per cui da due settimane non si vedeva più la signora Harrisson! Era per ciò che ella contemplava silenziosamente e con inquietudine strana Elenitza e lui! Ella indovinava quell'amore nato lassù sulla montagna e, conoscendo il passato, provedeva il dolore che stava per straziare i loro cuori. Anch'ella, senza dubbio, ripetova fra sè: « Giammai! Giammai! »

Dal finestrino della sua cabina Maurizio vedeva il *quai* di Smirne e su quel *quai* una casa che egli conosceva troppo. In quella casa Elenitza pensava a lui; non lo aspettava. Bisognava andarlo a dire: « Mia padre non vuole » e, cosa più terribile, era impossibile dirla perchè...

In quel momento un marinaio picchiò alla porta del dottore. Il comandante aveva a parlargli « per affari di servizio. » Bruscamente richiamato al dovere, il giovane si aggiustò in fretta la divisa e andò dal suo superiore. Questi, senza farlo sedere, gli disse subito con un tono che non era il tono abituale:

— Signore, sono incaricato d'informarla che ella passa a bordo del *Tibidi* e che, per ragioni d'urgenza, ha l'ordine di raggiungere immediatamente quel nuovo vapore in Cochinchina. Partirà dunque oggi stesso sul vapore postale che parte per l'Egitto. Dopo domani, sabato, sarà a Porto Said, dove aspetterà ventiquattro ore circa il vapore per la China. Ecco l'ordine del Ministero. Ora non ha che a prepararsi per la partenza.

Proprietà letteraria. (Continua).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. V.

XVIII.

« *Mio caro figlio,*

« Tua madre ed io abbiamo rabbrividito leggendo il racconto delle tue avventure, riprodotto in questo momento su tutti i giornali. Ne sai uscito sano e salvo; che Dio sia benedetto! Un telegramma dal tuo comandante al ministro della marina aveva annunciata la notizia. Tua madre ha passato ventiquattro ore in continuo pianto; come Dio volle, un altro telegramma giunse allora a rassicurarci.

« Ahimè! mio povero amico, tutto ciò non è nulla; perchè alla tua età si dimenticano presto le ore difficili e pericolose. Ma io che ti conosco ancor appassionato e mente fredda, vedo che sto per prepararti una ben grave e dolorosa illusione! Mi domandi se mi sovvengo della signora di Rennefort. Ma ne sovvengo anche troppo per te, per noi; perchè sai benissimo che un dolore tuo è dolore nostro. Ora ti dirò perchè non ti ha risposto, come desideravi, per telegrafo!

« La signora di Rennefort è morta in una Casa di salute, pazza, della più terribile delle pazzie. « Hai tu dunque dimenticata la sua visita in casa « mia, i timori che allora ti esposi, e la missione di « cui t'incaricai in segreto a quei timori? Ah! le « mie previsioni si sono pur troppo e terribilmente « avverate!

« Figlio mio, non facciamo frasi. Giammai, finchè io vivo, tu sposerai la figlia di una pazza; « giammai, giammai! Forse potresti far cedere o « ingannare un padre che non fosse medico; « non mai il tuo!... No; ho visto, ho assistito « a troppi terribili drammi, ho ancora negli orecchi troppe grida spaventevoli, bestemmie di do- « mani, o urli di bestie, non so definire se l'una o « l'altra cosa. Ho visto troppi padri spiare con ter- « rore la [illegible] contrazione di un viso roseo, « interrogandomi con uno sguardo che voleva dire: « — Sarà pazzo anche questo? — Ma poi, amico « mio, sei medico anche tu e mi comprendi. Dun- « que sai che ho ragione, che è impossibile, e non « ci pensi più,

dare che un fratello del principe è generale in Ungheria, e che una sua sorella è consorte dell'arciduca Giuseppe, comandante superiore degli Honved.

***

L'accettare o il non accettare dipenderà dal contegno delle Potenze. Io credo che il Coburgo accetterà solo che la Russia, anche non sottoscrivendo alla sua elezione, si limiti a non suscitarle una opposizione troppo viva. In questo, andando a Sofia, egli si distinguerà dal Battenberg: che il Battenberg non ebbe doppiamente coscienza esatta dell'impegno che assumeva e l'ingrandi via via col compito che gli presentava; mentre il Coburgo si reca in Bulgaria certo che va a provarvi le proprie qualità, sicuro che la prova è difficile, con uno splendido esempio di virtù davanti agli occhi, ma anche ricco dell'esperienza altrui, e ammaestrato sugli errori che dovrà evitare.

Quello di cui non devesi dubitare è, insomma, che il Coburgo non accetterà la Corona, quando l'accetti, solo per vanità giovanile; ma per appagare una nobile ambizione: che proporrà a se medesimo alti fini, che metterà tutto se stesso a raggiungerli, e che ritornerà contento d'ritrovare maggiore il giorno in cui nessuna speranza di successo paia arridere a' suoi sforzi. Cercherà di conciliare il suo popolo collo czar, senza gittargliele ai piedi; si adopererà a tenere in freno passioni politiche troppo spinte e troppo pericolose per una così giovane nazione, e volgerà tutta la propria opera a creare in essa le nozioni e il sentimento dello Stato, che, fino ad oggi, le mancano pressochè del tutto. I Coburgo hanno fatto buona prova dovunque; non so perchè uno di loro dovrebbe fallire in Bulgaria.

***

S'inganna poi chi vede nella candidatura del Coburgo una candidatura austriaca. Come un suo fratello, come un suo cugino, egli è cittadino magiaro; ma appartiene ad una troppo alta famiglia perchè si dia a coteste indigenato una significazione che non ha. Accettando la Corona, egli obbedirà, soprattutto, al consiglio proprio, alla voce di un'ambizione che l'onora, perchè egli sa quanto potrà forse costargli di appagarla. Egli stesso ha detto: « Succedere al Battenberg è come mettersi a passeggiare entro l'ombra di un altro; chi vi si presti, dovrà averlo sempre davanti agli occhi, ma aver tanto buon senso quanto occorre per rattenere quell'ombra come un esempio e non sprone. »

Il Coburgo è nato nella villa di sua madre a Elbenthal presso Dürakrök. Non accetterà prima d'aver sentito il parere dei membri della sua famiglia; e, accettando, farà probabilmente una visita alle principali città d'Europa prima di recarsi a Sofia. Se poi rifiutasse, è certo che la Sobranje di Tirnova proclamerebbe l'indipendenza del principato, rieleggendo il Battenberg. Ma allora le cose prenderebbero una piega minacciosa per parte della Russia e della Turchia, la quale è più tenace dei suoi diritti apparenti che dei suoi diritti reali.

UN PAESE IN RIVOLUZIONE

Guardie e carabinieri asserragliati.

Sette od otto giorni fa — narra la *Gazzetta di Treviso* dell'11 corrente — ne contammo che nella domenica precedente, a Povegliano, piccolo Comune nella zona sub-montalliana, erano accaduti dei piccoli disordini.

In seguito alla nomina, per parte del Municipio di una guardia campestre incaricata di vigilare sui frequenti furti che si commettevano, varie persone si erano *commosse*, eransi fatte minacciose o si ora bastonato un consigliere comunale.

Temevansi poi per ieri sera maggiori disordini. L'autorità aveva già disposto onde un po' di forza armata fosse per ieri sera a Povegliano.

Fu verso le ore 9 che cominciarono a radunarsi in piazza del paese dei gruppi di persone ostili urlanti: *Abbasso il sindaco! Morte alla guardia!*

Vedendo che le cose si mettevano male, le guardie di pubblica sicurezza furono chiamate. Il delegato cercava intanto di pacificare gli animi nel modo il più conciliante, ma invece quella gentaglia, sempre più inviperita e minacciante morte e incendio, si gettò addosso alle guardie ed ai carabinieri. Si tirarono sassi, da cui fu leggermente ferito un carabiniere e si spararono quattro o cinque colpi di fucile, i quali, per fortuna, non colpirono alcuno.

La forza pubblica intanto era riescita, ritirandosi impotente a lottare contro qualche centinaio fra uomini e donne inferociti, a rinchiudersi nella casa comunale, ove rimase per qualche ora, assediata dalla folla che tirava sassi ed imprecava.

All'una di questa notte un vice-brigadiere di pubblica sicurezza potè fuggire e correre a Treviso ad avvisare le autorità.

Vennero tosto mandati sopra luogo i soldati del 28° distretto militare, i quali oggi vennero sostituiti da 50 soldati di cavalleria.

Furono sul luogo anche l'ispettore di pubblica sicurezza ed altre autorità.

Ora si sta procedendo agli arresti, ma si crede che tutto non sia finito.

Anche stamane, se d'una finestra della casa del sindaco, fu trovata una lettera minatoria in cui si dice che *non saranno contenti finchè non giuocheranno alle bocce colla testa dei componenti la Giunta.*

I RUSSI NELL'ASIA CENTRALE.

È interessante porre attenzione al lavoro perseverante con cui i Russi sempre più si avanzano in Asia per avvicinarsi alle Indie, rendendo meno lontano il momento della grande lotta che si prevede fra la Russia e l'Inghilterra.

Le comunicazioni fra Merv e il Mar Caspio sono interamente assicurate: la strada ferrata funziona male, con lentezza, ma infine funziona. La linea va nella direzione del nord-ovest fino a Tchardschui, sull'Oxus. Questo punto è d'una grandissima importanza, perchè è il luogo di passaggio delle carovane che vanno da Samarcanda e dal Turkestan a Merv e ad Herat. È vero che la linea passa negli Stati dell'emiro di Bokhara, che è tuttora indipendente. Ma ciò non turba in nulla gl'ingegneri e i generali russi, i quali sanno benissimo che, quando sarà giunto il momento, lo czar con un tratto di penna porrà fine all'indipendenza di questo sovrano.

Nella direzione del sud-ovest, i Russi sono a Kerki, sulla riva sinistra dell'Oxus. Questa città domina la grande strada da Bukara e Samarcanda ad Herat. Le carovane fanno la strada in venti giorni; i viaggiatori ben montati non hanno bisogno che di dieci giorni, perchè la strada è buona e si trova acqua dappertutto, salvo nelle gole di Paropamise. Kerki è nota fino dall'undecimo secolo, e quantunque la città abbia fortificazioni ed una cittadella, non è mai arrivata ad un'importanza politica o militare. Essa non è che il luogo di riunione delle carovane che si dirigono dal Turkestan verso il sud. I mercanti vi tengono una Borsa per gli scambi.

I Russi si sono impadroniti della città, perchè gli Afgani avevano maltrattato gli alleati della Russia. È però difficile il non comprendere che questo non era che un parto protesto.

L'entrata dei Russi nella città avvenne lo stesso giorno dell'assassinio del loro protetti. Si notò bene che gli avamposti russi, quando non vi era a temere qualche turbolenza nei luoghi di confine, si trovavano ad otto giorni di marcia da Kerki. È quindi naturale il credere che nel caso avvenuto altro non si debba scorgere che uno di quei conflitti che i Russi sanno abilmente provocare con un'arte non comune dappertutto dove la loro politica lo esige.

Del resto è meritevole ammirare la forza d'espansione dei Russi e il loro genio colonizzatore. In ciò non hanno nulla da invidiare agl'Inglesi.

Alcune regioni nelle quali dieci anni fa il solo nome della Russia era un obbietto d'orrore, ora sono completamente russe. Secondo relazioni di esperti esploratori, in un tempo relativamente breve i Russi saranno all'Oceano indiano e al Golfo Persico; l'Afganistan e la Persia saranno governate da Pietroburgo. Fra una ventina d'anni si vedranno colonie russe all'imboccatura dell'Eufrate e del Tigri, e strade ferrate in tutta la vallata dell'Oxus e del Syr Daria.

NOTIZIARIO

Italia.

PIACENZA. — (Nostro telt., 11 luglio). — **Le elezioni comunali.** — Alcuni cittadini indipendenti vollero costituire a Piacenza un Comitato elettorale, al pari dell'Unione liberale di Torino raccogliesse in un fascio tutte le forze del partito liberale. Ma non vi riuscirono, ed il cav. Emilio Pioncelli continuò pubblicare che trovò ostacoli nei maggiorenti del partito moderato.

E la ragione di tali ostacoli si appalesò ben presto: il connubio fra questi moderati ed i clericali, del vescovo Scalabrini con l'avv. Guerra, del giornale la *Libertà* con l'*Amico del Popolo* e cioè con l'organo che in Piacenza tiene il luogo del *Corriere di Torino*.

Il partito progressista invece non fece lista partigiana, ma propose anche candidati appartenenti a gradazioni moderate, ma respingenti l'accordo con i preti.

Vi fu grande lotta, e sopra tredici eletti il connubio Vescovo-Guerra ne ottenne undici.

Il partito liberale potè far entrare in Consiglio, dei suoi soli il dott. Giovanni Pagani e il comm. Pietro Agnelli, primo presidente di Corte.

La vittoria dei clericali aiutati dai moderati, che sembra abbiano adottata la bandiera del Guerra — *perchè vinca* — segna una brutta pagina per Piacenza, ma è bene denunciar la cosa a tutta Italia, perchè si sappia che tutta la responsabilità deve ricadere sul capo di chi, avendo il desiderio di chiamarsi *liberale*, ha poi il coraggio di fornicare con i clericali.

ONEGLIA. — (Nostro telt., 10 luglio). — (Ritar.) — **Dimostrazioni all'esercito.** — Stamane il distaccamento del 1° reggimento del genio, che ora addetto ai lavori di demolizione nella nostra città, abbandonò Oneglia col treno delle 9,35. La popolazione intiera gli fece una imponente dimostrazione. La Giunta, le Società degli operai, dei capitani marittimi, la Marittima e la Filodrammatica, preceduti dalla banda municipale, accompagnarono il distaccamento dal quartiere alla stazione. Poco dopo arrivava il treno da San Remo con tutti i distaccamenti di San Remo, Dusnana, Castel Vittorio, ecc. Essi pure avevano ricevuto una solenne dimostrazione alla loro partenza da San Remo.

All'arrivo del treno l'entusiasmo si raddoppiò. Al suono della Marcia Reale si gridava da una parte: *Viva l'esercito!* dall'altra: *Viva Oneglia!* Fu una scena commoventissima. Tutta la città si era riversata alla stazione e testimoniava a quei bravi soldati la riconoscenza di Oneglia e di tutta la Liguria. Molti soldati piangevano per l'emozione. Finalmente il treno partì fra un delirio di evviva e uno sventolar di fazzoletti da una parte e dall'altra. Fu notata e commentata come una nota fuori tono l'assenza degli ufficiali del presidio e soprattutto del tenente-colonnello.

VILLANUOVA D'ASTI. — **La Società popolare cooperativa.** — La Banca popolare cooperativa di San Paolo della Valle ha trasportato la sua sede principale nel capoluogo del mandamento, in Villanuova d'Asti, mantenendo una succursale in San Paolo della Valle. Sorta con modesti ed onesti propositi, essenzialmente per sollevare il povero agricoltore lasciando il denaro ad un interesso fisso, inamissibile del 5 0/0, la Banca non tardò ad acquistare la generale fiducia, avuto anche riguardo agli autorevoli, coscienziosi personaggi che ne sono alla direzione ed amministrazione.

Nell'ultima verifica dei conti risulta un movimento generale dal 1° gennaio di 180,000 lire e così in undici mesi un movimento di 237,876 lire, cifre eloquenti che debbono animare quanti abbero la felice ispirazione di creare un così utile e benefico Istituto di credito, a dargli quell'incremento nel mandamento che gli spetta fecondo di giovevoli risultati. Così si potrà sperare che la Banca cooperativa servirà di freno all'usura invadente, monopolio di pochi speculatori ed affaristi.

VINADIO. — **Stabilimento termale.** — Il dottor Bartolomeo Marchisio, chiamato da altri impegni professionali, ha cessato dalla carica di medico dello stabilimento termale di Vinadio.

PINEROLO. — (Nostre lett., 10 luglio) — **Misure igieniche.** — Con queste minaccie di colera in giro, i nostri reggitori dovrebbero, come misura preventiva e di prudenza, usare tutte le cautele igieniche che già altra volta furono adottate specialmente per la parte antica della città.

In certe vie si sente una puzza insoffribile che reclama potenti disinfezioni.

Prima che la stagione si avvicini, badino i nostri reggitori a provvedere.

BORGOSESIA. — (Nostre lettere, 1° luglio). — **Le condizioni della stazione.** — Da più tempo ed in tutti i toni si va lamentando l'insufficienza del magazzino merci alla nostra stazione, dei carri di trasporto e di tanta altre comodità richiesto dal traffico grande che in essa ha luogo.

La Direzione della Mediterranea non si è fatta viva, nè ha dato nessun indizio di voler provvedere a questo stato di cose.

Spesso avviene di dover telegrafare a Novara di sospendere un treno merci per mancanza di spazio dove mettere i carri e la merce.

Oltre a ciò non si sa dove ripararsi dai cocenti raggi del sole, mancando piante e tettoie e non essendovi neppure una panca per riposare un istante.

MONTALTO DORA (Ivrea). — (Nostre lett., 7 luglio). — **Inaugurazione di bandiera operaia.** — La Società Operaia Cooperativa Artigiani ed Operai di Montalto Dora, costituita con atto notarile 5 dicembre 1886, rog. Borello, ha stabilito di inaugurare la bandiera (dono dell'egregio presidente onorario cav. ing. Severino Casana) il dì agosto p. v.

La Società consorelle dei circondari d'Ivrea, Aosta, Biella e parte di Torino, nonchè le autorità civili, politiche, amministrative e militari, saranno avvisate con apposita circolare.

CUNEO. — **La circolare del nuovo prefetto.** — Il nuovo prefetto, comm. Amour, ha diretto ai consiglieri e deputati provinciali, sotto-prefetti, sindaci e Giunte municipali, presidenti di Opere pie e Commissioni provinciali e pubblici Istituti della provincia di Cuneo, la seguente circolare:

« Nominato con Regio decreto del 20 maggio prefetto di questa provincia, mi assumo oggi l'amministrazione.

« Conscio dell'importanza del mandato affidatomi, impiegherò tutto il mio buon volere ad ogni sollecitudine nel promuovere i pubblici interessi, nell'assecondare ogni utile iniziativa ed ogni proposito diretto al miglioramento morale ed economico di queste nobili popolazioni.

« Sarà mia unica e suprema guida la scrupolosa osservanza delle leggi, il rispetto della libertà, l'amore del pubblico bene.

« Pel conseguimento dello scopo, cui tendo, io traggo lieti auspicii dal senno e dal patriottismo delle SS. LL. Ill.me, dal loro illuminato e cortese concorso, sul quale faccio fin d'ora pieno e sicuro assegnamento.

« Mi è grato questo primo incontro per esprimere alle SS. LL. Ill.me i sensi della più distinta considerazione. »

— **Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.** — Il nuovo tronco ferroviario Cuneo-Robilante verrà aperto all'esercizio il giorno 16 corrente, coll'orario infra indicato:

Partenza da Cuneo: ore 5,15, 11,45 ant., 5,25 pom.; arrivo a Robilante: ore 6,0 ant., 12,25, 6,15 pom.

Partenza da Robilante: ore 6,40 ant., 12,50, 6,40 pom.; arrivo a Cuneo: ore 7,26 ant., 1,38, 7,27 pomeridiane.

Estero.

PARIGI. — **Ancora l'affare Mielraque-Campos.** — Il romanzo di cui sono protagonisti la signorina De Campos ed il signor Mielraque non volge ancora all'ultimo capitolo.

Difatti la domanda di pubblicazione di matrimonio rivolta al sindaco del 16° circondario non ha potuto essere accolta. Sembra che la signorina Mercedes non possa contrarre matrimonio — almeno in Francia — essendo sempre, fino a nuovi ordini, duchessa Serrano della Torre.

Il Papa ha bensì annullato il matrimonio che univa questa giovane orfana al duca Antonio della Torre; ma una decisione del Papa non basta certo a invalidare o ratificare, sui registri francesi, gli atti di stato civile.

Lo sposalizio La Torre-Campos ebbe luogo alla mairie dell'8° circondario; i Tribunali chiamati a regolare la separazione di corpo e la restituzione della dote non hanno ancora pronunciato il divorzio.

Quindi il matrimonio sussiste e l'unione della signorina Campos col Mielraque sarebbe tacciata di bigamia.

MODANE. — (Nostre lett., 12 luglio). — **Morte del capo-stazione della ferrovia francese.** — Ieri sera moriva improvvisamente, in seguito a colpo apoplettico, il cav. Vevo, capo di questa stazione internazionale.

Presero parte alle esequie più di mille persone, cioè il personale delle ferrovie italiana e francese con musiche, gli alunni delle scuole elementari, l'autorità comunale, l'ufficialità francese di guarnigione a Modane, il clero, ecc., il personale delle dogane francesi e delle posto italiane il commissariato di polizia e di sorveglianza, i parenti dell'estinto ed una folla di popolo.

Sul feretro vennero deposte varie corone offerte dagli addetti alle due stazioni ferroviarie e dagli spedizionieri.

La salma, portata a braccia dal personale delle ferrovie francesi, dopo la funzione religiosa venne condotta al Cimitero, situato sopra una graziosa collina di Modane.

Quivi giunti, prese la parola il signor De Negri Giacomo, ff. di capo-stazione delegato dalle ferrovie italiane (Società Mediterranea), il quale disse l'ultimo *vale* all'estinto, di cui lodò le rare qualità di mente e di cuore. Rammentò che il Vevo era decorato della croce di cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza questa dovuta ai meriti dell'ottimo funzionario, di cui tutti deplorano la perdita. Terminò indirizzando parole di conforto alla desolata famiglia e deponendo un fiore sulla bara.

Parlarono in seguito, brevemente, il sindaco di Modane, cav. Gravier, ed il cav. Lobot de la Barre, ispettore della ferrovia P. L. M.

La spontanea dimostrazione fatta dagli italiani al bravo funzionario francese produsse ottima impressione.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 13 luglio.

*** La Scala ed il San Carlo.** — Si comincia già a parlare degli spettacoli che verranno dati nella prossima stagione di carnevale-quaresima al teatro della Scala di Milano ed al San Carlo di Napoli.

Il nuovo impresario della Scala, sig. Lamperti, avrebbe intenzione di riprodurre il *Lohengrin*. Le altre opere delle quali si parla sarebbero: *Africana*, *Re di Lahore*, *Amleto*, *Zampa*, *Pré aux clercs* e non sappiamo quante altre ancora. Come opera nuova la scala non andrà fuori dello *Schiavo* di Gomes o del *Nestorio* di Gallignani. Di artisti positivamente scritturati pare siano soltanto la Kupfer-Berger ed il Navarrini. Come ballo, dopo l'*Excelsior*, si parla ancora del *Michele Strogoff*. Coppia danzante sarà la Giuri ed il Guerra.

L'impresario del San Carlo, sig. Villani, presentò, giorni sono, alla Commissione teatrale del Municipio l'elenco degli artisti scritturati e delle opere scelte per la stagione.

Prime donne: Adalgisa Gabbi e Fanny Elena Torresella — Primi tenori: Francesco Tamagno, Giuseppe Oxilia, Emilio De Marchi e Luigi Paroli — Primo baritono: Giuseppe Kaschmann — Maestro direttore d'orchestra: cav. Gialdino Gialdini — Maestro direttore dei cori: Vincenzo Lombardi e Carlo Alberti — Violino solista: cav. Arcelo Forni — Prime ballerine: Emma Palladino e Adela Bracco — Coreografi: Raffaele Grassi, Luigi Manzotti e Giuseppe Coppi.

Opere: *Don Carlos*, che andrà in iscena il 21 dicembre — *Le Villi*, 5 gennaio — *Otello*, 25 gennaio — *Traviata*, 10 febbraio — *Re di Lahore*, 10 marzo.

Balli: *Theodora*, espressamente composto pel teatro San Carlo dal coreografo Grassi, che andrà in iscena il 6 gennaio.

Sieba, di Manzotti, riprodotto dal coreografo Coppi, che andrà in iscena il 1° marzo.

N. 110 professori d'orchestra — N. 100 coristi di ambo i sessi.

*** Gara musicale a Venezia.** — Col giorno 16 corrente avrà principio a Venezia la gara di esecuzione musicale nel gran salone dei concerti, ai Giardini dell'Esposizione.

Le Società corali e le bande qui sotto enunciate vi prenderanno parte nei giorni rispettivamente indicati:

Società corali: Società del Puntiglio di Padova, nei giorni 16-17 luglio; Società del Duomo di Verona, 18-19-20 luglio; Società Municipale di Milano, 21-22-23 luglio; Società Filocantanti di Milano, 24-25-26 luglio; Società Amicizia di Torino, 7-8-9 agosto; Società Mordonese di Modena, 10-11-12 agosto; Società V. Bellini di Milano, 13-14-15 agosto; Società Ferrarese di Ferrara, 16-17-18; Società Euridice di Bologna, 30-31-32; Società Bassanese di Bassano, 23-24-25; Società Orfeonica di Bologna, 26-27-28.

Bande: Banda municipale di Padova, nei giorni 29-30-31 agosto; Banda municipale di Treviso, 29-30-31; di Ostiglia, 29-30-31; di Sinalunga, 29-30-31.

*** Concorso per la fondazione Meyerbeer.** — Il concorso della fondazione Meyerbeer (marchi 4500) per artisti di musica per un viaggio di studi di un anno, secondo la notificazione della R. Accademia di Belle Arti di Berlino, venne aggiudicato al musicista Carlo Federico Schmeidler, di Kattowitz.

*** Quartetto d'archi di dame.** — Verrà costituito nel prossimo inverno, a Berlino, un *Quartetto d'archi di dame*. Le quattro giovani artiste sono uscite dal primo Istituto musicale di Berlino. Il Quartetto darà varie serate a Berlino e farà poi un viaggio in Germania.

*** Diplomi commerciali.** — Il 9 luglio vennero assegnati i diplomi di capacità (licenza d'onore) agli allievi della Scuola speciale di commercio Garnier, anno XXXVII.

Medaglia d'oro della Camera di commercio ed arti:
Pioda Ernesto, da Torino.

Licenza d'onore:
Gatto Gastone, da Torino.
De Peccoz Amedeo, da Gressoney Saint-Jean.
Dolza Torquato, da Pesaro.
Lehmann Walter, da Langnau (Berna).
Vinardi Camillo, da Torino.

Medaglia d'argento:
Cavaletti Bernardino, d'Alessandria.

*** Assistenti farmacisti.** — Abbiamo ricevuto il 6° numero del *Monitore dei farmacisti*, progredito davvero per un brillante articolo di Luigi D'Emilio sulla nota questione degli assistenti farmacisti.

Il *Monitore* contiene pure sulla stessa questione una lettera importantissima dell'on. Crispi, il quale assicura che gli abusi finora lamentati saranno rigorosamente repressi e che le autorità prenderanno quelle misure di rigore prescritte dalle nostre leggi contro i farmacisti che continuano a valersi dell'opera di individui non muniti di regolare autorizzazione.

*** Il cranio di Haydn.** — Il cranio di Haydn ha una storia curiosa. Stando a quel che ne dice il *Guide Musicale* di Bruxelles, nel 1820 i resti del celebre musicista furono disseppelliti per esser trasportati ad Eisenstadt, nel sepolcreto della famiglia Esterhazy; si trovarono tutte le ossa del busto, delle gambe, delle braccia, ma la testa non c'era più. L'aveva portata via, qualche anno prima, certo Giovanni Peter, amministratore del Penitenziario di Vienna, il quale — frenologo appassionato — vedendo lo stato d'abbandono in cui era lasciata la tomba di Haydn, non avendo trovato nulla di meglio che di aggiungere alla propria collezione anche il cranio del illustre compositore. La Polizia però aveva fatto delle perquisizioni per sapere dov'erasi cacciata la testa del grande, e Peter fu minacciato d'un processo. Allora il frenologo dichiarò d'aver ceduto il cranio di Haydn ad un suo amico, tal Rosenbaum, frenologo anch'esso. Interrogato, il Rosenbaum dichiarò, alla sua volta, d'aver deposto il cranio in un cimitero, perchè metteva una paura del diavolo indosso alla moglie. Ma, in realtà, aveva semplicemente nascosta la preziosa reliquia, che di poi — per evitare ulteriori seccature — restituì a Peter. Peter, presso a morire, cedette il cranio famoso al suo dottore, Carlo Haller, il quale lo mandò al dott. Rokitansky, presidente del Museo anatomico viennese.

Ed è là che il cranio di Haydn trovasi tuttora.

CRONACA

Mercoledì, 13 luglio.

*** Istituto Professionale Industriale femminile.** — La cerimonia dei premi e degli attestati di merito alle allieve di questo Istituto municipale nell'anno scolastico 1886-87 è fissata per domani, giovedì, ore 9 1/2 ant., nella grande sala della casa di Via Vincenzo Troya.

*** Premiazione al Collegio San Giuseppe.** — Non è facile precisare quanto entusiasta di persone siano ieri intervenute alla solenne distribuzione dei premi agli alunni del Collegio San Giuseppe. Questo è certo, che nel vastissimo padiglione eretto nel cortile dell'Istituto v'era data riunita una grande e varia folla, tra cui si notavano moltissime signore in vivaci costumi estivi.

In fondo al cortile sorgeva un grande palco inalzato su cui si trovavano i numerosissimi allievi del Collegio.

Man mano che si leggeva l'elenco dei premiati, questi scendevano a ricevere una corona d'alloro, o una medaglia, o alcuni libri dalle mani di monsignor Lelo e monsignor Richelmy, del sindaco Voli, del cav. Dumontel e alcuni altri consiglieri comunali. Parecchi alunni ebbero l'invidiabile sorte di ricevere il premio dalle mani stesse delle loro mamme che abbracciavano allora con commovente trasporto i loro figliuoletti.

Venne in particolar modo applaudito l'allievo Radicati di Brozolo, cui venne deferito uno speciale golardone, avendo, durante nove anni continui, ottenuto sempre i primi premi così per lo studio come per la buona condotta.

Negl'intermezzi alcuni collegiali recitarono con grazia favole e poesie d'occasione, e venne eseguita la *Grande cantata* del maestro Alary, col concorso della banda del 55° reggimento fanteria.

Rare volte accade di udire una cantata per voci bianche interpretata con tanto sentimento d'arte e tanta esattezza. I fanciulli che la eseguirono si comportarono veramente come piccoli artisti, e provarono quanto sia accurata l'istruzione che vien loro impartita nell'Istituto.

Durante la cerimonia, che lascierà grato ricordo in quanti vi assistettero, brontolava nell'alto un temporale; ma Giove Pluvio fu clemente, e tutto andò per il meglio.

*** Per chi viaggia.** — Vennero organizzati dei nuovi treni rapidi fra Londra e Milano:

1. Via Calais, Laon, Belfort, Lucerna e San Gottardo, la via più breve e più rapida.

Vetture di prima e seconda classe, come pure *coupés* a letto e *toilette* fanno il servizio diretto fra Calais e Basilea. Anche i *sleeping*-cars circolano fra Calais e Basilea e fra Basilea e Milano.

Partenza da Londra alle 11 ant.

2. Via Calais, Laon, Nancy, Epinal, stazioni termali dei Vosges, Belfor, Lucerna ed il San Gottardo durante i mesi di luglio ed agosto, con *sleeping*-cars fra Calais e Basilea.

Partenza da Londra alle 5 pom.

Fra Londra e l'Italia, via Calais, Paris, Troyes e Belfort, c'è anche un servizio a grande velocità con vetture di prima classe diretto fra Parigi (Est) e Milano.

A Milano i viaggiatori trovano le coincidenze per tutta l'Italia.

*** Gita di piacere per Ala di Stura.** — Domenica prossima, 17, inaugurandosi la nuova strada tra Ala di Stura e Balme, verrà organizzata sulla ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo una gita di piacere per Ala di Stura regolata dal seguente orario:

Partenza da Torino, ore 5 ant.; arrivo ad Ala, ore 9,30 ant.

Partenza da Ala, ore 6 pom.; arrivo a Torino, ore 11 pom.

Giunti ad Ala, i viaggiatori potranno fare delle escursioni a Balme ed al Pian della Mussa, come pure potranno recarsi a visitare la rinomata Gorgia di Mondrone.

In tale circostanza verranno distribuiti dalla stazione di Torino (Porta Milano) speciali biglietti valevoli per l'intiero percorso, andata e ritorno, ai sottoindicati prezzi:

1ª classe, L. 10 50; 2ª classe, L. 7.

Farsi inscrivere e ritirare il relativo biglietto non più tardi delle ore 12 meridiane di sabato, 16 luglio.

*** Festa in un Asilo infantile.** — Si annuncia per domenica, 17 corrente, il primo saggio dei bambini dell'Asilo infantile Umberto I, al Regio Parco.

Dopo il saggio scolastico avrà luogo la distribuzione dei premi.

La funzione comincierà alle ore 10 ant.

*** A proposito degli sviamenti ferroviari.** — Ogniqualvolta accade uno sviamento di convoglio non causato dalla macchina, va data la causa, nel maggior numero dei casi, al cattivo *sistema d'attacco* oggi in uso pei vagoni.

Siccome sinora non s'è trovato rimedio a tanto male, il sottoscritto può asserire che col suo nuovo « sistema di ganciamento, » di cui s'è già tenuto parola sulle gazzette *Piemontese* e di *Torino* il giorno 14 dello scorso marzo, tali sviamenti si potrebbero ovviare fin anco se il convoglio avesse la spinta maggiore della consueta, o il treno sarebbe così molto più sicuro che non coll'attuale sistema d'attacco.

LUIGINETTO PASCAL.

*** *Tattersall Italiano.*** — Ci si comunica:

« La Società Zootecnica è lieta di annunziare la combinazione fatta per l'impianto nei propri locali, corso Dante, di una succursale del *Tattersall Italiano*, che già ha sede in Milano, istituzione questa che tanto riesce di pubblico interesse.

« Il programma-regolamento per la compra, vendita, pensione dei cavalli, non che degli attrezzi inerenti, vetture, finimenti, ecc., sarà distribuito, a richiesta, nel luogo o nell'ufficio di segreteria della Società Zootecnica, via Carlo Alberto, 40.

« L'apertura del *Tattersall* avrà luogo domani, giovedì, 14 corrente.

« L'ingresso al pubblico nello stabilimento del *Tattersall* sarà libero in tutti i giorni e nelle ore soltanto stabilite da apposito orario.

« I soci della Zootecnica potranno invece sempre accedervi in qualsiasi ora del giorno, mediante la presentazione però della qualunque della quota sociale del corrente anno.

« *La Direzione.* »

*** L'incendio d'una cascina presso la polveriera di San Paolo.** — Intorno alle ore 10 di ieri mattina si manifestò il fuoco alla cascina Lecroix, n. 330, del signor Bianco cav. Nicola, posta fuori la barriera di San Paolo, a 300 metri circa dalla polveriera dello stesso nome.

Il fuoco si appiccò prima ad un pagliaio e poi al fienile con minaccie serie per l'intero fabbricato.

La Direzione del laboratorio pirotecnico d'artiglieria telefonò al Municipio, e mandava intanto sul luogo parecchi uomini colla pompa, che fu subito messa in azione con molta efficacia.

Pompieri e guardie municipali partirono intanto dal Municipio, e quando arrivarono sul luogo trovarono che più di 200 soldati d'artiglieria e del genio, guidati dai rispettivi ufficiali, li avevano preceduti e si erano uniti agli operai del laboratorio pirotecnico pei lavori d'estinzione dell'incendio.

Alcuni operai muratori dei capimastri Cando Delmastro e Sales, che lavoravano in costruzioni poco lontano, accorsero anch'essi coll'ing. Rolla, e uno di essi, a nome Giovara Giacomo, prima che arrivassero i pompieri salì sul tetto e tagliò la comunicazione col fabbricato abitato, che così potè essere salvato.

Questa parte di cascinale era abitata da poche famiglie di coloni, le quali, al primo manifestarsi del fuoco, aiutate anche da soldati, portarono nei campi quelle poche e povere masserizie che l'urgenza del momento ha loro permesso di mettere al sicuro. Sono generalmente ritenuti degni di speciale encomio gli allievi ingegneri signori Egnard, Callabiano, Pagno, Cossa, Canesi, Caramagna e molti altri studenti della Scuola del Valentino, i quali, giunti pei primi sul luogo dell'incendio, diedero mano a lavorare con attività ed intelligenza.

L'ing. Spezia, comandante dei pompieri, dirigeva le operazioni tutto di attinzione, e sul posto andarono pure il dott. cav. Ramello, capo dell'ufficio municipale d'igiene, ed il cav. Lupi, capo dell'ufficio di polizia.

Oltre agli uomini d'artiglieria e del genio, andò sul luogo un po' più tardi anche una compagnia del 55° reggimento fanteria, il colonnello del 56°, il tenente-colonnello del 55° ed un funzionario di pubblica sicurezza.

L'operaio Ogliani Vincenzo, del laboratorio pirotecnico, ferì alla mano sinistra: fu medicato dal dott. Bianello e guarirà in otto giorni.

Il caporale Papalardo del 5° artiglieria, ebbe una contusione grave ad una gamba, ed i suoi compagni dovettero portarlo all'infermeria del reggimento.

Il caporale Guerra, dei pompieri municipali, corse pericolo di rimanere soffocato dal fumo in una camera incendiata, e dovette essere portato a Torino perchè non era più in grado di proseguire il suo lavoro.

Sono tutti meritevoli d'encomio quelli che hanno preso parte alle operazioni d'estinzione di questo incendio; lo sono però in modo speciale l'ing. Spezia, comandante dei pompieri, ed i capitani Gasparetti, del genio e Nicoli, d'artiglieria ed il tenente del genio che accompagnò il primo drappello di soldati.

Il danno è rilevante, ma la avrebbe potuto essere molto di più se l'incendio si fosse manifestato prima per la quantità di grano ch'era raccolto nell'aia e che nel mattino stesso era stato trebbiato colla trebbiatrice a vapore.

*** Per un refuso.** — L'altro giorno, pubblicando in terza pagina una lista degli oblatori per la Casa ferdinea, abbiamo scritto che il barone Giuseppe Gino aveva firmato per una oblazione di L. 100. Invece di Gino dovevasi stampare Zino barone Giuseppe.

*** Carro e carrettiere travolti nelle macerie.** — Verso le 2 pomeridiane di ieri, mentre certo Virata Luigi, d'anni 30, carrettiere, era intento a caricare il suo veicolo nei locali in demolizione di via Venti Settembre N. 25, rovinò improvvisamente una vecchia volta dei sotterranei sulla quale stavano il carro, il cavallo ed il Virata, e, tutti travolti tra le macerie, caddero nel sotterraneo profondo circa 4 metri. Il Virata venne estratto di là da altri operai e condotto all'Ospedale di San Giovanni. Aveva diverse ferite al capo. Il cavallo se la cavò con leggere escoriazioni. Il veicolo rimase intatto.

*** Disordini e minaccie.** — Un caporale del dazio e tre agenti urbani arrestarono e condussero in Questura certo M. Aristide, d'anni 20, operaio in pianoforti, perchè, armato d'una vecchia scimbola, commetteva gravi disordini sul corso San Maurizio, mentre unendo tre individui che cercavano accompagnarlo a casa, essendo alquanto alterato dal vino.

*** Oggetti in consegna al Municipio.** — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti: Tre orologi d'argento — Un braccialetto d'oro rinvenuto in giugno — Due figli per stivaletti — Una pipa di schiuma — Un fermaglio d'oro.

*** Scontri e cadute.** — Ieri, sull'angolo della via Garibaldi e Seminario, avvenne uno scontro tra l'*omnibus* N. 9 della Società Piemontese ed un carro tirato da tre cavalli. L'*omnibus* ebbe qualche leggero guasto, ma le persone non riportarono male alcuno.

*** Nella via S. Pietro in Vincoli.** — Un cavallo attaccato ad un carro fece uno scarto improvviso e cadde nel canale laterale trascinando seco anche il veicolo.

Ci volle più di un'ora prima che il carrettiere, Blais Michele, sintato da altre persone, l'abbia potuto estrarre. Nessuno però si fece male.

*** Medicati all'Ospedale.** — Vennero medicati all'Ospedale di S. Giovanni:

Minetti Giuseppe, d'anni 18, meccanico, per ferita al braccio sinistro riportata mentre giuocava.

Ilencaglione Battista, d'anni 55, da Pianezza, per ferita alla fronte prodottasi non sa dire come. Rossi Annetta, d'anni 39, stiratrice, per ferita da taglio riportata mentre lavorava. Gaiandri Filippo, d'anni 52, minatore, per distorsione del piede destro. Fasano Michele, d'anni 31, facchino, per contusione al piede destro. Cucci Giuseppe, d'anni 20, carrettiere, perchè, mentre scaricava della legna a Stupinigi, si staccò la prima falange di un dito della mano destra.

*** Denuncia di furto.** — L'esercente la *Trattoria del Centro*, in via Bertola, n. 5, signor Visca Luigi, denunciò alla Questura che nella notte dall'11 al 12 ignoti ladri, mediante effrazione, si introdussero nel suo esercizio e gli rubarono sei bottiglie di liquori e altrettanto di vino bianco, per un complessivo valore di L. 30.

*** Era innocente.** — Giorni sono, in seguito a denuncia di un fattorino della tramvia, venne arrestato certo C. Antonio, d'anni 16, sarto, accusato del furto di un orologio d'argento.

Ora veniamo a sapere che l'autorità giudiziaria, avendo riconosciuto che il C. era innocente, lo rimise in libertà per insussistenza di reato.

*** Arresti.** — Nelle decorse 24 ore furono arrestati 21 individui contravventori alla sorveglianza, autori di furti, disturbatori della pubblica quiete, ubbriachi, questu

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

GIAN MISERIA

di

LUIGI LÉTANG

XVI. — Sulla notte.

Udendo quelle parole generose, Brisaille chiuse gli occhi ed arrossì. Bisognava essere un gran miserabile per ingannare indegnamente quei bravi cuori che s'interessavano spontaneamente alla sua finta disgrazia. Ma, lo abbiamo detto, Atanasio Giovanni Giuseppe Brisaille era un poltrone e non considerava, in ogni cosa, che il danno che poteva avvenire a se stesso. Ora, avvertire quei due pistoiesi cavalieri era attirare sulla sua testa, già poco fortunata, tutte le collere di Gian Miseria e degli altri contrabbandieri; era esporsi certamente alla loro vendetta. Dunque, se teneva alla sua pelle — e Brisaille aveva la debolezza di tenerci enormemente — era meglio tacere e lasciar fare al destino.

Quel ragionamento non era senza dubbio morale, ma, dal punto di vista dell'egoismo, era logico e prudente. Perciò Brisaille, rappresentando a meraviglia la sua parte, continuò a gemere ed a lamentarsi.

Malec, curvo su lui, cercava di rialzarlo.

— Andiamo, — egli diceva. — un po' di coraggio. Cerca almeno di sostenerti un po'.

— Non posso!... Non posso!... — urlò Brisaille con tutte la sua forza.

— Mille milioni di fulmini!... Maledetto poltrone, vuoi star zitto?...

— Aspetta un momento, Ivon, — disse Giorgio con impazienza, — tengo ad aiutarti a sollevare quel povero diavolo. Le metteremo in due sulla sella e faremo più presto.

Dicendo quelle parole, il cavaliere di Pont-Scorff saltò a terra e si avvicinò a Brisaille, il quale, certo, non meritava tanto onore, nè tanta compassione.

Era quello, senza dubbio, il momento atteso da Gian Miseria, perchè la sua corsa apparve subito al disopra del parapetto del ponte.

Con uno sguardo giudicò la posizione: i due cavalli, abbandonati ad essi stessi, erano rimasti tranquillamente a qualche passo dai cavalieri, i quali, curvi su Brisaille, che continuava a gridare come se lo avessero scorticato, provavano a sollevarlo da terra il più delicatamente possibile.

A destra ed a sinistra la strada era deserta. Allora Gian Miseria fe' cenno ai compagni aggruppati dietro a lui e in pochi secondi tutta la banda scavalcò silenziosamente il parapetto.

I due contrabbandieri designati prima si slanciarono alla testa dei cavalli, e, prendendoli per la briglia, li fecero rinculare precipitosamente.

Gli altri soli, armati di pistola, circondarono il cavaliere di Pont-Scorff e il marinaio Ivon Malec, i quali, a quell'improvvisa aggressione, si rialzarono in un attimo e tentarono difendersi.

— Tradimento! — gridò Malec, impugnando il coltello e cercando cogli occhi chi doveva ferire pel primo.

— Indietro, banditi! — fece con disprezzo insultante il cavaliere di Pont-Scorff brandendo la spada.

Brisaille approfittò di quel momento di sorpresa per alzarsi e fuggire.

— Andiamo, signor cavaliere, non facciamo imprudenze, — disse Pomassier colla sua voce insolente e beffarda. — Noi conosciamo perfettamente i suoi piccoli segreti; sappiamo la bella impresa da lei compiuta a Marsiglia e in altri luoghi.

— Che vuol dire quell'uomo? — esclamò sdegnosamente Giorgio di Pont-Scorff, facendo un gesto di minaccia.

— Colle buone, vi ne prego, — continuò Pomassier. — Vede bene, monsignore, che, alla prima brutalità da parte sua, noi abbiamo ben poco a fare per tempestarla di palle. Oh! la partita è andata bene per noi, questa volta, ed ella è in nostre mani.

— Ah! signore! Un tranello infame... un agguato...

— Com'è severo stamane, signor cavaliere!

— Basta. Che volete finalmente?

— Dirle semplicemente che abbiamo inteso parlare delle sue gesta a Marsiglia e a Montpellier, farle i nostri complimenti sul modo col quale distrusse le bande di contrabbandieri, e proclamarla degna nipote del nobile duca di Kergaël.

— Miserabile!... — esclamò il cavaliere di Pont-Scorff avanzandosi colla spada alzata su Pomassier.

— Finiamola — fece improvvisamente la voce altera di Gian Miseria.

E nello stesso momento due colpi di pistola risuonarono e il cavaliere di Pont-Scorff, colpito in mezzo al petto, cadde a terra.

Vedendo cadere il suo capitano, il suo padrone, il suo amico, Ivon Malec emise un roggito terribile, e gettandosi su un contrabbandiere, gli piantò il pugnale nel cuore.

Ma quasi nello stesso istante, ferito da dieci palle, cadde anche lui sul corpo di colui che aveva ucciso.

Quel doppio assassinio non aveva durato più di trenta secondi.

— Perdio! — disse Pomassier a Gian Miseria, che s'era rapidamente chinato sul corpo del cavaliere di Pont-Scorff, — questo si chiama non perdere tempo. Perchè diavolo non m'hai lasciato terminare il mio discorso a mio bell'agio? Quel bellimbusto gentiluomo sarebbe finito per calmarsi, l'avrei convinto dell'inutilità di questa lotta inegnale e tutto sarebbe finito bene.

— Egli è morto! — disse Gian Miseria rialzandosi lentamente. — Meglio così.

— Sia pure: però, per conto mio, sono ben contento che l'abbia ucciso tu solo. Io ne avrei rimorso.

Gian Miseria alzò le spalle.

— Finiscila coi discorsi inutili, — egli disse, — e compiamo la nostra opera.

In pochi minuti furono aperte le valigie delle povere vittime ed i contrabbandieri si accertarono che erano piene di denaro.

— Dividerete fra voi tutto quest'oro, — disse Gian Miseria indicando la moneta contenuta nella valigia del marinaio, — e in quanto ai valori del cavaliere, essi costituiranno la cassa della nostra associazione. Il vostro capo ne sarà soltanto l'amministratore. Ora gettarete — egli continuò — questi cadaveri in fondo al burrone, quindi appiccherete fuoco alle erbe. Bisogna che scompaia ogni traccia del nostro operato. Domani sera, prima di mezzanotte, vi troverete tutti nella nostra casa in via Saint-André des-Arts. Avrò nuovi ordini a darvi.

E rivolgendosi verso Brisaille aggiunse:

— Sono contento di lei. Ti sei mostrato abile e furbo. Vieni, ti conduco con me.

— Che devo fare di nuovo?... — mormorò il povero diavolo.

— Montare a cavallo e seguirmi.

— E se cadessi per davvero?...

— Non avresti che a ricominciare la commedia di poco fa. Ora devi sapere meravigliosamente la tua parte.

Brisaille fece una smorfia. Lo scherzo gli parve di cattivo genere.

— Andiamo! Aspetto, — fece con impazienza Gian Miseria, che era già montato sul cavallo del cavaliere Giorgio di Pont-Scorff.

Brisaille trasse un profondo sospiro, e colla sua abituale rassegnazione si dispose a montare anche egli sull'alto limoniere dello sventurato marinaio. Pomassier e un altro compagno dovettero aiutarlo, perchè da solo non riusciva a mettersi in sella.

Finalmente partì dietro a Gian Miseria, che già s'era slanciato al galoppo sulla strada di Parigi.

Una gioia sinistra brillava negli occhi dell'avventuriero. Il suo scopo era raggiunto. Ora, egli lo credeva, l'avvenire era suo.

Giunto su un'altura, si fermò un momento. Dietro a lui, in fondo alla valle, una nuvola di fumo si elevava lentamente verso il cielo.

I contrabbandieri avevano eseguito i suoi ordini; tutto andava bene.

Volò la testa, guardò davanti a sè e scoprì all'orizzonte, disegnate vagamente nell'incerta luce del mattino, le torri di Notre-Dame di Parigi.

Stese il braccio verso la grande città e sogghignò, dicendo:

— Al bandito Gian Miseria le ricchezze, gli onori, e il potere!... A noi, Luisa di Kergaël! A noi, orgogliosi gentiluomini che mi avete insultato, schernito, scacciato!... Ora conoscerete Gian Miseria!...

Poi riprese la sua corsa, sempre seguito da Brisaille.

FINE.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

ADOLFO JOURDAN
via Santa Teresa, rimpetto al n. 19, TORINO

FABBRICA e **deposito generale** di CRAVATTE.

Serie A. — Tipo Milano (qualità scelta per estate), 6 cravatte a scelta nei 4 modelli, L. 5.

Serie B. — Tipo *Londra*, (qualità finissima), 6 cravatte a scelta nei 4 modelli, L. **7 50**.

Serie C. — Tipo Vienna (qualità *extra*), 6 cravatte a scelta nei 4 modelli, L. **12**. 2313

Contro vaglia postale franco in tutto il Regno.

Incanto
via Assarotti, 5, piano 3°.
Giovedì 14 corr., alle ore consuete, a richiesta del signor L. FALDELLA, si esporranno in vendita tutti i mobili arredanti il suddetto alloggio.
C 2905 P. Bertrani, *uff. giud.*

Da vendere
nel Comune di Rivalba
presso Gassino:
Una **cascina** di 82 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.
Rivolgersi via S. Quintino, 44.

Non ha più luogo
l'incanto della **villa** in **Pianezza** a richiesta del proprietario.
C 2830 SIGNORETTI, *notaio*

Avviso di vendita.
Giovedì 14 corr., e successivi, ore solite, in **Torino, via Roma, n. 21, p° 2°**, si venderanno, per contanti, tutti i mobili arredanti un elegante alloggio, cioè: *letti, materassi, armadi, specchi, sofà, sedie, seggioloni*, buffets, ecc., ecc. 2915

Elegantissimi alloggi
di 5, 6, 7, 8 e 13 camere **d'affittare al presente**, al 1°, 2° e 5° piano in **via Madama Cristina, 28.** C 2913

Alloggio di 4 camere
d'affittare al presente.
Via S. Tommaso, 7. 2776

In via Principe Amedeo, 1.
D'affittare al presente:
Quattro locali ad uso di caffè, liquorista o birraria, con rimessione dei mobili entrostanti, oppure ad uso di qualsiasi altro negozio o banca, senza mobili. Dal 1° Gennaio, via Corte d'Appello, 9. 2756

Per soli L. 550: Villa uso società, mobiliata e messa a nuovo, presso Torino, d'affittare. Dal rag. G. A. Polati, via Pô Tommaso, 12. 2551

Palazzina d'affittare o da vendere. — Rivolgersi al geometra CHIAPPERO, piazza Nizza, 70. C 2906

Per la stagione estiva
ed autunnale:
Alloggio mobiliato di 7 camere, con giardino, in **Vandorno** (Baraccia) presso Biella. Sito ameno e salubre, ridente prospettiva. Rivolgersi alla sig.ª Giovannina Broglietti vedova Guglielmiuotti, **Biella-Piazzo.** C 2797

Alassio
Albergo di Londra
posto in riva al mare, nella più bella posizione della città, con ottimo confortevole per la cura dei bagni. — **Cucina accurata.** Servizio inappuntabile. **Prezzi modicissimi.** H 2740 M
Proprietario OLGIATI.

Da rimettere magazzino alimentare in posizione centrale, di rilevo approssimativo di L. **6m.** — Rivolg. studio Allasia, via Barbaroux, n. 35. C 2901

Da vendere al Michellino
palazzina di 9 camere mobiliate e giardino cinto da muro, vicino alla stazione. — Recapito dal sig. Massa, sul posto. C 2911

Da vendere
presso San Maurizio Canavese.
Stabilimento idraulico, ora ad uso di cartiera, della forza dinamica di circa 40 cavalli nominali. — Per trattative rivolg. al sig. TURRIL EMILIO, via Sant'Agostino, numero 25, Torino. C 2902

Da vendere Formaci, situata in Rothmann, presso a **Carpice**, dal dì di Moncalieri, stigua allo stradale di Carignano, con giorn. 20 prato e campi per la fabbricazione; più giorn. 10 1/2 in affitto atto pure alla fabbricazione. — Rivolg. dal sig. Boncardo Luigi, alla detta Formaci. C 2858

Il premiato Stabilimento
FRATELLI DIATTO
tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di *carrozze* tanto di lusso che per campagna. 2171

COURMAYEUR
HOTEL DE L'UNION
in ameno posizione, attiguo agli uffici della Posta e del Telegrafo, con sale di lettura e da ballo.—Giornali nazionali ed esteri. — Pianoforte.
C 2791 GIUSEPPE RUFFIER, propr.

Cercasi apprendizzo
per una drogheria. Se ha già fatto un anno o due preferirebbe a convenirsi. Buone referenze. — Scrivere alle iniziali L. M. C 2908

Per le signore
Tournures leggerissime
Novità inglese. 2850
L. GROSSO e C., Torino.

Vini del Cardinale
i più raccomandati
dei vini di Bordeaux
Unica Ditta incaricata della vendita per la provincia di Torino
V. AUDIFFREDI e C°
fabbricanti di Vermouth
via Garibaldi, n. 13
Torino.
H 2575 M

Deposito esclusivo per città e provincia dei **vini Marsala** della Ditta JOHN HOPE & SONS, unica premiata con med. d'oro all'Esp. 1881, presso **Vincenzo Brunero**, via Alfieri, n. 15, Torino. C 2850

VILLA DI SALUTE
(sui colli di Moncalieri)

per le malattie nervose
diretta dal Dott. **IPPOLITO COUGNET.**
La posizione della **villa** è **eccellente** sia dal lato igienico, perchè essa sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode il **grandioso e splendido panorama.** La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le agevolezze di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quei conforti e benessere richiesti dal viver in civile. — Il vitto è abbondante e sano.
Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni normali. — Bagni medicati.
Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico di sviluppo elettrico.
Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno ed ozono medicamentosa.
Per tutte maggiori indicazioni rivolgersi alla **Stabilimento** ed alla farmacia Giordano, via Po, n. 17, Torino. 80

Anno II BAGNI DI MARE Anno II
per signore, signorine e ragazzi.
Villa a 10 minuti da Savona, con spiaggia riservata. Vitto sano ed abbondante, alloggio e bagni con coloniere servizio, sorvegliansa affidata a signore.
Quota giornaliera d'epoca L. 5 50 — *ragazzi L.* 4.
Chi desidera il programma si diriga in Torino al sig. **Pietro Gabutti**, confettiere, via Po, n. 38; dal sig. **Pio Gabutti**, corso Duca di Genova, n. 0, piano 2°, ed al medesimo dal 20 giugno in poi in Savona, villa Rinaldi, strada di Mezzo, 104. C 2824

TRAMWAYS A VAPORE
Torino-Orbassano-Giaveno, Orbassano-Piossasco
Orario estivo dal 13 maggio 1887.

	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE			
Part. da Torino	5,20	fest. 7,5	8,10	fest. 10,15	12,30	festivo 3,51	4,44	6,25	—
Arrivi a Torino	—	7,30	10,15	—	fest. 12,45	2,48	5,38	6,50	festivo 10,25

Servizio d'omnibus in coincidenza col tramways per **Cumiana, Rivalta, Volvera** e **Conzze.**
Abbonamenti e prezzi ridotti per Villeggianti e Comitive per escursioni alpine.
Servizio merci — Tariffe mitissime.
In Torino le spedizioni si possono effettuare alla Stazione sul viale di Stupinigi *per qualunque merce; al* Padiglione di Via Sacchi *pei colli fino a 10 chilogr.; all'Agenzia del Tram a vapore piemontesi, via Stampatori, n. 5, pei colli fino a* 200 *chilogrammi.* 2312

Bardonecchia.
Albergo dell'Aquila Nera
30 anni d'esercizio — A due minuti dalla stazione.
Rimesso a nuovo — Servizio inappuntabile — Gran salone con tavola rotonda — Prezzi modicissimi ed a convenirsi.
2360 **COSSA**, *proprietario.*

VERO CHIANTI a L. 1 75 il fiasco.
L'acquisitore di 20 fiaschi ne ha uno *gratis.*
Fiaschi ghisanciale per l'estate.
VERO OLIO VERGINE d'OLIVO a L. 2 25 il chilogr.
Fiaschetteria **CANAVESIO**, Galleria Subalpina. 2768

Impieghi - Personale - Occupazioni

Cercasi
giovane apprendista per magazzino in generi coloniali.
Rivolgersi in via Mercanti, n. 28, *Torino.* C 2904

Ricerca di un giovane
dai 15 ai 18 anni, che abbia nozioni di contabilità, possieda bella calligrafia e conosca bene la lingua francese, per far pratica in una delle primarie Case commerciali di Torino. Dopo breve tirocinio di 6 mesi, se egli darà prova di capacità ed intelligenza, gli verrà corrisposto subito uno stipendio.
Scrivere al N. 22 e 2099, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Un giovane d'anni 22, istruito e di bella presenza, cerca occupazione in qualità di piazzista, commesso od altro. Modeste pretese, referenze inappuntabili. — Scriv. S. Edoardo, Fermo Posta, *Torino.* 2001

Giovane (31) svizzero, pratico dell'amministrazione bancaria, che occupò posti in buone Case della Svizzera tedesca, Francia ed Inghilterra quale contabile e corrispondente nelle tre lingue, cerca impiego. Ottime referenze.
Scrivere al N. 8 e 2076 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Giovane pratico di contabilità, lingua francese, ottime referenze, **cerca medesimo impiego.**
Scrivere al N. 22 e 2087 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Viaggiatore
che conosce perfettamente tutta l'Italia, visitando numerosa clientela per primaria fabbrica di Milano, desidera cambiare con buona Casa di Torino.
Scrivere fermo in Posta, **Milano**, iniziali L. M. N. 21. C 2900

Una distinta famiglia
tedesca
che conosce l'italiano, presso Monaco, desidera prendere a pensione una ragazza o un ragazzo italiano. Occasione, lezioni di tedesco e inglese, pianoforte e violino *gratis*. — Si assicura buon trattamento e cordialità.
Può viaggiare da Verona in compagnia.
Offerte R. B. 333, fermo Posta, **Udine.** H 2992 M

Persona d'anni 32, torinese, pratica d'agricoltura e d'amministrazione, desidera collocarsi in qualità di segretario o agente di campagna presso famiglia signorile. Serio referenze. Cauzione occorrendo.
Scrivere al Num. 8 e 2838 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Occasione.
Una signorina che desiderasse imparare la lingua tedesca, inglese e francese, avrebbe accettata in un buon educandato del *Canton de Vaud*, al prezzo di pensione ridotto di metà. Essa avrebbe a dare una lezione d'italiano al giorno. — Per informazioni: *Madame Druey, pension Druey Accacias*, **Canton de Vaud** (Suisse). H 2989 G

Disponibile un Direttore di tessitura meccanica
con perfetta cognizione di tutti i rami della fabbricazione di tessuti cotone in colori, di lino e canapa per domestici. — **25 anni di pratica.** — Scrivere alle iniziali **C 2998 T**, Haasenstein e Vogler, **Torino.**

CARBOLINEUM vero originale **AVENARIUS**
OLIO VERNICE Antisettico ed Idrofugo
per la conservazione dei legnami, corde e tele e contro l'umidità dei muri.

Questo prodotto, **unico e solo** già conosciuto in commercio da oltre 12 anni, raggiunse a quest'ora una rinomanza mondiale per i suoi indiscutibili pregi e vantaggi, tanto per l'efficacia che pel mite prezzo e la sua facile applicazione in confronto di qualsiasi olio, vernice, colore a biacca, catrame, ecc. Le infinite applicazioni fatte da tre anni a questa parte anche in Italia, confermano pienamente l'aspettativa degli **Industriali**, delle **Amministrazioni civili e militari**, delle **principali Aziende agrarie** e **d'un numero straordinario di proprietari**. **Molte contraffazioni** (prodotti di pochissimo valore, di cui a richiesta si forniscono le prove), non comparse allo scopo d'ingannare i consumatori, vengono ingiustamente paragonate al **Carbolineum Avenarius**; perciò, a scanso d'inganni, far ben attenzione al nome ed alla marca di fabbrica.
Rappresentante e Depositario gen. per l'Italia 2420
NATALE LANGE, Torino, via Juvara, n. 11.

NUOVI MOTORI A GAS
129 ***verticali ed orizzontali***
(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.
LAVINI e RAMPONE
Piazza Bodoni, 1, Torino.

UN
RIMEDIO
INFALLIBILE
in tutti i casi di
REUMATISMO
Sconcerti del Sangue, Eruzioni, Scrofola, Ulceri, Erpete
e tutte le affezioni d'un carattere erutivo e venereo
— È LA —
SALSAPARIGLIA
DI BRISTOL
Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.
Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 2534

Insensibilizzatore
BETTMANN
CHIRURGO-DENTISTA LAUREATO
Corso Oporto, 15, Torino.
Riceve ogni giorno dalle 9 ant. alle 5 pom.

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE
L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti, oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.
Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1672
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 6, Firenze.
Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turisco, Giordana*, v. Roma; *Trisone; Torre; Mosca*, v. Nazzini, e *G. B. Schiapparelli e figli*, p.ª S. Giovanni; *Tacconis*, v. Garibaldi; *Ambiesi*, v. S.ª Teresa; *G. Testa*, via Roma.

Sciroppo essenziale di Salsapariglia
o Parigliua
quale unico rigeneratore del sangue; L. **10, 6 e 3.**
Le Pillole di Salsapariglia e di Parigliua, fedurato L. 5 e 2 50 o senza joduro L. 3 e 1 50, franco di porto a mezzo pacco postale.
Farmacia TARICCO
Torino — Piazza San Carlo — **Torino.**
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi di nostra specialità che esteri.* 2512

AVVISO

Viste, che malgrado le nostre avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, compagnia esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico si mano sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con indici e numeri, che è quanto indurre nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle casette particolari, da noi lasciate a loro disposizione

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.